



PUMS

Piano Urbano
della Mobilità
Sostenibile



RAPPORTO AMBIENTALE ALLEGATO 5 Valutazione d'Incidenza (VINCA)

**“Valutazione Ambientale Strategica”
ai sensi dell’articolo 13 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.**

ROMA



RISORSE
— PER ROMA *gda* —

Autorità procedente - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

Direttore - Arch. Cinzia Esposito

Gruppo di lavoro:

Coordinamento generale, Tematiche Territoriali ed economiche

RISORSE
— PER ROMA —

Area Pianificazione, Progettazione e Trasformazione del Territorio

Responsabile dell'area e Professionista incaricato - Arch. Massimo Mengoni

Arch. Michele Valente

Arch. Michela Bianchi

Ing. Giovanni Giampà

Arch. Serafina Trapasso

Tematiche di mobilità e Tematiche Ambientali



Roma Servizi per la Mobilità

Direttore Ing. Alessandro Fuschiotto

Ing. Andrea Pasotto

Ing. Fabio Nussio

Ing. Marco Cianfano



Arch. Sonia Occhi

Dott.ssa Beatrice Zimei

Dott.ssa Cinzia Giuliani

Dott.ssa Sarah Chiuchiolo

Dott. Nicolò Malfatti

1. PREMESSA	6
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE	8
4. RAPPORTO DEL PUMS CON LA RETE NATURA 2000.....	12
4.1. Inquadramento generale dei siti interessati dal Piano.....	12
1.1 Individuazione preliminare dei potenziali effetti dovuti alle azioni di Piano	20
5. FASE DI SCREENING	22
5.1. ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili (IT6030052)	22
5.1.1 Descrizione del Sito	22
5.1.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	24
5.1.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	25
5.1.4 Esito dello screening.....	26
5.2. ZSC Bosco di Palo laziale (IT6030022)	28
5.2.1 Descrizione del Sito	28
5.2.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	29
5.2.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	30
5.2.4 Esito dello screening (conclusioni)	31
5.3. ZPS Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate (IT6030005)	31
5.3.1 Descrizione del Sito	31
5.3.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito	34
5.3.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	35
5.3.4 Esito dello screening (conclusioni)	36
5.4. ZPS/ZSC Macchiatonda (IT6030019)	37
5.4.1 Descrizione del Sito	37
5.4.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito	40

5.4.3	Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	41
5.4.4	Esito dello screening (conclusioni)	41
5.5.	ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria (IT6030025).....	42
5.5.1	Descrizione del Sito	42
5.5.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	43
5.5.3	Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	44
5.5.4	Esito dello screening (conclusioni)	45
5.6.	ZPS Lago di Traiano (IT6030026)	46
5.6.1	Descrizione del Sito	46
5.6.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	48
5.6.3	Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	48
5.6.4	Esito dello screening (conclusioni)	49
5.7.	Castel Porziano e siti correlati	50
5.7.1	Descrizione del Sito	50
5.7.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con i Siti	57
5.7.3	Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	58
5.7.4	Esito dello screening (conclusioni)	60
5.8.	ZSC Sughereta di Castel di Decima (IT6030053).....	63
5.8.1	Descrizione del Sito	63
5.8.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	64
5.8.3	Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	65
5.8.4	Esito dello screening.....	66
5.9.	ZPS Monti Lucretili (IT6030029)	67

5.9.1	Descrizione del Sito	67
5.9.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito	68
5.9.3	Potenziati interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	69
5.9.4	Esito dello screening (conclusioni)	70
5.10.	SIC Travertini Acque Albule (IT6030033).....	71
5.10.1	Descrizione del Sito	71
5.10.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	72
5.10.3	Potenziati interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	72
5.10.4	Esito dello screening.....	73
5.11.	ZSC Basso Corso del Rio Fiumicino (IT6030051).....	74
5.11.1	Descrizione del Sito	74
5.11.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	75
5.11.3	Potenziati interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	76
5.11.4	Esito dello screening (conclusioni)	77
5.12.	ZPS/ZSC Lago di Albano (IT6030038).....	78
5.12.1	Descrizione del Sito	78
5.12.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito	80
5.12.3	Potenziati interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	81
5.12.4	Esito dello screening.....	82
5.13.	ZSC Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio (IT6030044).....	83
5.13.1	Descrizione del Sito	83
5.13.2	Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito	84
5.13.3	Potenziati interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano	85

5.13.4	Esito dello screening (conclusioni)	85
6.	CONCLUSIONI	86
6.1.	Indicazione di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste	87

1. PREMESSA

Il presente Studio di Incidenza ecologica ha come oggetto il PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Roma capitale.

Il PUMS della Città Metropolitana di Roma capitale è un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo ed è stato redatto nel rispetto delle Linee Guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017.

Con Deliberazione n. 46 del 18 marzo 2019 la Giunta Capitolina ha approvato la Proposta di PUMS; successivamente, con istanza prot. 48205 del 19/03/2019, è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano presentando il Rapporto Preliminare.

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza “si applica sia agli interventi che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno di tali aree, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle stesse.”

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva “Habitat” con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che “*I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito..., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi*”.

La presenza nel territorio della Città metropolitana di Roma di numerosi Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 ha reso necessaria la redazione di uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza ecologica, al fine di riconoscere in via preventiva gli effetti che le azioni previste dal PUMS potranno indurre rispetto allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti stessi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la VINCA sono i seguenti:

Normativa comunitaria

Direttiva 2009/147/CE del 26/1/2010 (che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 *Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*);

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992: *Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*;

Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994: *Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;

Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997: *Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;

Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997: *Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*.

Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 *recante modifica della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione*

Normativa nazionale

DPR n. 357 dell'8 settembre 1997: *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;

DM 20 gennaio 1999: *Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE*;

DPR n. 425 del 1° dicembre 2000: *Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;

DPR n. 120 del 12 marzo 2003: *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*.

Livello regionale

DGR del 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)"

3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

I documenti metodologici e informativi presi a riferimento per l'elaborazione dello studio sono i seguenti:

- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea "Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the "Habitats" Directive 92/43/ECC";
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea "La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE";
- L'Allegato G "Contenuti della relazione per la Valutazione d'Incidenza di piani e progetti" del DPR n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", modificato e integrato dal DPR n. 120/03;
- Il "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione".
- DGR.2299/2014 – All. A Guida metodologica per la Valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE
- Formulario Standard dei Siti Natura 2000

Il documento "Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the "Habitats" Directive 92/43/ECC" è una guida metodologica alla Valutazione d'Incidenza. Viene riassunta, senza peraltro entrare nello specifico, nel documento "La gestione dei Siti della rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", il quale invece fornisce un'interpretazione dell'art. 6 estesa anche ad altri aspetti della Direttiva "Habitat".

Nel documento viene proposto un iter logico composto da 4 livelli (cfr. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**):

- Screening
- Valutazione appropriata
- Valutazione di soluzioni alternative
- Valutazione di misure di compensazione nel caso in cui permanga l'incidenza negativa.

La Fase di Screening ha come obiettivo la verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/programma/progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000.

La Fase di Valutazione appropriata viene effettuata qualora nella fase di Screening si sia verificato che il piano/programma/progetto possa avere incidenza negativa sul Sito. Pertanto, in questa fase, viene verificata la significatività dell'incidenza e cioè l'entità dell'interferenza tra il piano/programma/progetto e gli obiettivi di conservazione del sito, valutando, in particolare, l'eventuale compromissione degli equilibri ecologici. Nella fase di Valutazione appropriata vengono peraltro indicate, qualora necessario, le possibili misure di mitigazione delle interferenze. Per la redazione degli studi viene proposto un largo utilizzo di matrici e check-list in ogni fase, al fine di poter ottenere dei quadri sinottici utili a compiere le valutazioni in modo appropriato.

La terza fase viene redatta qualora, nonostante le misure di mitigazione proposte, è ragionevole identificare soluzioni alternative. Nell'ultima fase, infine, vengono proposte delle misure di compensazione, qualora necessarie.

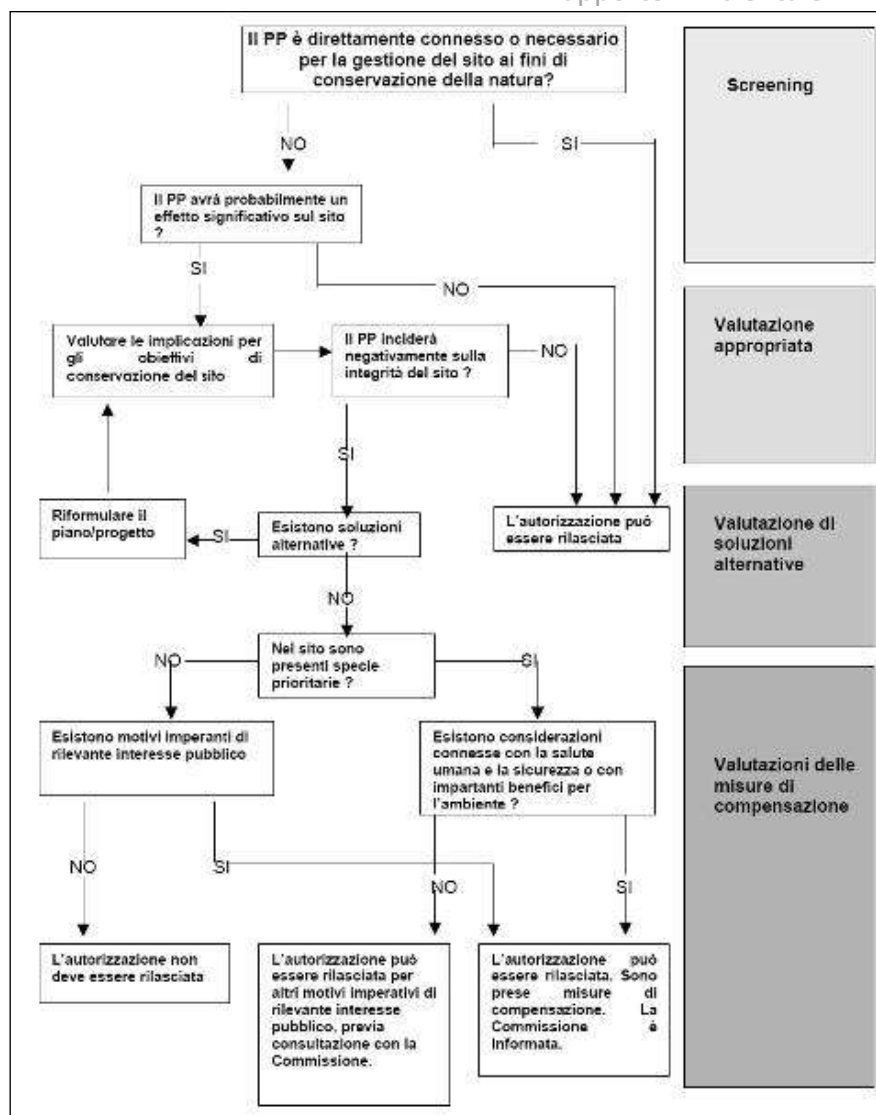


Figura 3-1 Iter metodologico valutazione di incidenza (Fonte: elaborato da “Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/ECC)

L'Allegato G del DPR n. 357/1997 dà indicazioni sui contenuti dello Studio di Incidenza di piani e progetti, che sono nello specifico¹:

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;

¹ Il Servizio Conservazione della natura e degli habitat della Regione Sardegna ha pubblicato lo schema esplicativo dell'Al. G al DPR 357/97, al fine di facilitare la redazione dello studio per la valutazione di incidenza.

- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Per la stima delle incidenze si è preso in riferimento il *“Manuale per la gestione dei siti Natura 2000”* (Ministero dell’Ambiente, 2005a), documento finale di un LIFE Natura, volto a definire il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva “Habitat”, il quale fornisce le definizioni seguenti:

- Incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull’integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- Incidenza negativa: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull’integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Incidenza positiva: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull’integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000.
- Valutazione d’incidenza positiva: si intende l’esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l’assenza di effetti negativi sull’integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- Valutazione d’incidenza negativa: si intende l’esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull’integrità del sito.
- Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di “coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato”.
- Misure di conservazione: quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di flora e fauna selvatiche in uno stato di conservazione

soddisfacente.

- Stato di conservazione soddisfacente (di un habitat): la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di una specie): i dati relativi all'andamento delle popolazioni delle specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia il declino in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Il Manuale è stato inoltre consultato anche per ciò che concerne la caratterizzazione e le indicazioni rispetto alle diverse tipologie dei Siti Natura 2000, al fine di considerare le peculiarità del Sito in esame, le possibili criticità, gli indicatori dello status del Sito e, qualora necessarie, le misure di mitigazione e compensazione adeguate alle caratteristiche fisiche ed ecologiche specifiche.

4. RAPPORTO DEL PUMS CON LA RETE NATURA 2000

4.1. Inquadramento generale dei siti interessati dal Piano

La ricognizione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del PUMS è stata effettuata mediante la consultazione del geoportale nazionale e degli strumenti di pianificazione territoriale.

Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Essa è costituita dai *Siti di Interesse Comunitario* (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali *Zone Speciali di Conservazione* (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La disamina della Rete Natura 2000 effettuata nel territorio di area vasta in cui si inserisce il progetto, ha permesso di evidenziare la presenza di ZSC (siti di importanza comunitaria in cui sono state adottate delle misure di conservazione specifiche, che offrono una maggiore garanzia al fine di arrestare la perdita della biodiversità) e ZPS.

In Figura 4-1, si riporta la localizzazione dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Città metropolitana interessata dal Piano e nella tabella successiva l'elenco dettagliato dei Siti.



Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO

Figura 4-1 Inquadramento dei Siti Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Piano (Marrone=ZPS; Verde: SIC e ZSC)

Tipo Sito	Codice	Denominazione	Aree PGU
ZSC	IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	1-4-7-
ZPS	IT6030085	Comprensorio Bracciano-Martignano	15-16-23-24
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	16
ZSC	IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	16
ZSC	IT6010032	Fosso Cerreto	16
ZSC	IT6030014	Monte Soratte	16
ZPS/ZSC	IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	16
SIC	IT6030033	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	18
ZSC	IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	18
ZPS	IT6030029	Monti Lucretili	18-20
ZSC	IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	18
ZSC	IT6030031	Monte Pellicchia	18
ZSC	IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	18
ZSC	IT6030018	Cerquone - Doganella	20
ZSC	IT6030017	Maschio dell'Artemisio	20
ZPS	IT6030043	Monti Lepini	20
ZSC	IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	20
ZSC	IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	20
ZSC	IT6030034	Valle delle Cannuccete	20

Rapporto Ambientale – Allegato 5 - VINCA

Tipo Sito	Codice	Denominazione	Aree PGTU
ZSC	IT6030035	Monte Guadagnolo	20
ZSC	IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	20
ZSC	IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra	20
ZSC	IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	20
ZSC	IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	20
ZSC	IT6030031	Monte Pellecchia	20
ZSC	IT6050005	Alta Valle del Fiume Aniene	20
ZSC	IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	20
ZSC	IT6050007	Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	20
ZPS	IT6050008	Monti Simbruini ed Ernici	20
SIC	IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	21
SIC	IT6030028	Castel Porziano (querceti igrofili)	21
ZSC	IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	21
ZPS	IT6030084	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	21
ZSC	IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	22
ZSC	IT6030045	Lido dei Gigli	22
ZSC	IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	22
ZSC	IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	22
ZSC	IT6030047	Bosco di Foglino	22
SIC	IT6030048	Litorale di Torre Astura	22
ZSC	IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	22
ZSC	IT6030039	Albano (Località Miralago)	22
ZPS/ZSC	IT6030038	Lago di Albano	22
ZSC	IT6030017	Maschio dell'Artemisio	22
SIC	IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	23
ZSC	IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	24
ZSC	IT6030004	Valle di Rio Fiume	24
ZSC	IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	24
SIC	IT6030019	Macchiatonda	24
ZSC	IT6030021	Sughereta del Sasso	24
ZSC	IT6030008	Macchia di Manziana	24
ZSC	IT6030009	Caldara di Manziana	24
ZSC	IT6030007	Monte Paparano	24
ZSC	IT6030006	Monte Tosto	24
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	24
ZSC	IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	24
SIC	IT6030022	Bosco di Palo Laziale	24
SIC	IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	24
SIC	IT6030024	Isola Sacra	24
ZPS	IT6030005	Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	24
ZPS	IT6030020	Torre Flavia	24
ZPS	IT6030026	Lago di Traiano	24

Rapporto Ambientale – Allegato 5 - VINCA

Nell'ambito della ricognizione preliminare, supportata da sistemi di georeferenziazione, è stata esaminata la relazione che intercorre tra le azioni previste dal Piano e i Siti Natura 2000, in modo da individuare i siti da sottoporre a Valutazione di Incidenza, che risultano interessati in modo diretto dagli interventi di Piano o localizzati all'interno di un buffer di circa 2 km.

Attorno ai Siti Natura 2000 il buffer di 2 Km rappresenta il limite esternamente al quale si ritiene che le azioni di Piano possano considerarsi ininfluenti rispetto agli habitat presenti nei Siti.

RETE NATURA 2000	AZIONE DI PIANO	INTERVENTO	RELAZIONE INTERVENTI DI PIANO/SITI NATURA 2000
ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili	C	Potenziamento e adeguamento della linea ferroviaria Roma Nord (M2-04)	<u>Interferenza diretta:</u> L'intervento è in sotterraneo pertanto non interessa ambiti di superficie di Villa Borghese.
	C	Adeguamento tecnologico linee metropolitane A – B (M1-02)	<u>Interferenza diretta:</u> L'intervento è in sotterraneo pertanto non interessa ambiti di superficie di Villa Borghese.
	D	Via Anastasio II - Via Leone XIII - Viale dei Colli Portuensi (C1-20)	<u>Interferenza diretta:</u> L'intervento interseca la ZSC (Villa Pamphili) interessando viabilità esistente
	D	Via di San Paolo del Brasile; Corso d'Italia; Via Emanuele Filiberto - Piazza Vittorio - Via Torino - L. go S. Susanna - Via V. Veneto (C2-40, C2-21, C2-23)	<u>Interferenza diretta:</u> L'intervento intercetta Villa Borghese, interessando viabilità esistente
	D	HUB (C1-49, C1-72)	<u>Interferenza diretta:</u> Gli hub sono localizzati all'interno di Villa Borghese su aree già asfaltate
	D	GRAB (C1-18)	<u>Interferenza diretta:</u> L'intervento intercetta Villa Borghese, interessando viabilità esistente
	G	Logistica urbana_VAM	<u>Interferenza diretta:</u> I VAM interessano una porzione della ZSC, sia in corrispondenza di Villa Borghese che di Villa Pamphili
ZSC Bosco di Palo laziale	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza diretta:</u> l'intervento intercetta il sito per circa 650 m

RETE NATURA 2000	AZIONE DI PIANO	INTERVENTO	RELAZIONE INTERVENTI DI PIANO/SITI NATURA 2000
ZPS Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è prossimo alla ZPS/ZSC (distanza inferiore a 100m)
ZPS/ZSC Macchiatonda	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è prossimo alla ZPS/ZSC (distanza inferiore a 100m)
ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza diretta:</u> l'intervento intercetta il Sito per circa 2,6 Km
ZPS Lago di Traiano	C	Collegamento Fiera di Roma-Parco Leonardo-Fiumicino Città-Nuovo Porto Commerciale (M2-29)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è posto lungo il margine della ZPS, sulla linea ferroviaria esistente

RETE NATURA 2000	AZIONE DI PIANO	INTERVENTO	RELAZIONE INTERVENTI DI PIANO/SITI NATURA 2000
ZPS Castel Porziano ZSC Castel Porziano (fascia costiera) SIC Castel Porziano (Querceti igrofili)	B	Complanari Cristoforo Colombo (V2-12)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è posto lungo il margine della ZPS, lungo la viabilità esistente
	B	Sottopasso Malafede (V1-08)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è posto lungo il margine della ZPS, lungo la viabilità esistente per un tratto di circa 1,1 Km
	B	Corridoio intermodale Tor de Cenci_Trigoria (V1-09)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento previsto sulla viabilità esistente si localizza esternamente alla ZPS, snodandosi lungo il suo confine
	B	Corridoio intermodale A12_Tor de Cenci (V1-09)	<u>Interferenza diretta:</u> l'intervento interseca la ZPS per circa 700 m.
	C	Corridoio Colombo-Casal Palocco/Castel Porziano-Ostia (M2-27)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza lungo il confine della ZPS per un tratto di circa 3,7 Km sulla viabilità esistente
	D	Dorsale Colombo (intersezione Via Laurentina - Ostia) (C2-51)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza lungo il confine della ZPS per un tratto di circa 3,7 Km sulla viabilità esistente
	D	Realizzazione di nuovi percorsi ciclabili Vitinia – Tor de Cenci (C2-68)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza esternamente alla ZPS ad una distanza di circa 300m, su viabilità esistenti
	D	Realizzazione di nuovi percorsi ciclabili Lungomare Toscanelli (C2-64)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza esternamente al SIC Castel Porziano (querceti igrofili) ad una distanza di circa 150m
	B	Realizzazione sottopasso Colombo – Via di Acilia (V2-13)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza esternamente alla ZPS su viabilità esistenti
ZSC Sughereta di Castel di Decima	B	Corridoio intermodale Tor de Cenci_Via di Trigoria (V1-09)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza lungo il margine della ZSC, per un tratto di circa 4Km sulla viabilità già esistente

RETE NATURA 2000	AZIONE DI PIANO	INTERVENTO	RELAZIONE INTERVENTI DI PIANO/SITI NATURA 2000
ZPS Monti Lucretili	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza esternamente alla ZPS/ZSC (distanza circa 100m)
SIC Travertini Acque Albule	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento è in tangenza rispetto ai confini del SIC per un tratto di circa 450m
ZSC Basso Corso del Rio Fiumicino	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza esternamente alla ZSC (distanza circa 100m)
ZPS Lago di Albano	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza sulla linea ferroviaria esistente, lungo il confine della ZPS per un tratto di circa 3 Km
ZSC Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	C	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (M1-04)	<u>Interferenza indiretta:</u> l'intervento si localizza sulla linea ferroviaria esistente, ad una distanza di circa 1 Km dal sito

1.1 Individuazione preliminare dei potenziali effetti dovuti alle azioni di Piano

A seguito della ricognizione preliminare delle azioni previste dal PUMS e della sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, sono state individuate le macrocategorie dei potenziali effetti che le azioni di Piano potrebbero generare rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti. I potenziali indicatori, di cui si consiglia un approfondimento nelle successive fasi progettuali, sono riportati di seguito:

- Sottrazione/ Frammentazione di habitat
- Disturbo da rumore in fase di cantiere
- Inquinamento luminoso
- Effetto barriera

Sottrazione e frammentazione di habitat

Le azioni di Piano, in particolare gli interventi previsti nell'ambito della viabilità e infrastrutture per l'intermodalità (azioni B) e dei sistemi di mobilità e ciclistica (azioni D), potrebbero determinare un'occupazione di suolo, sia in fase di cantiere che di esercizio. Le valutazioni dovranno prendere in considerazione la potenziale sottrazione di habitat di interesse comunitario e di habitat delle specie faunistiche, dovuta all'occupazione di suolo delle infrastrutture e delle aree per la cantierizzazione, stimandone l'entità della sottrazione in rapporto alla superficie coperta dall'habitat nel sito Natura 2000

Disturbo acustico in fase di cantiere

L'interferenza si riferisce al peggioramento del clima acustico rispetto alle condizioni attuali che potrebbe innescarsi causa del funzionamento di mezzi di cantiere durante la fase realizzativa di alcuni interventi infrastrutturali previsti nell'ambito del Piano, provocando un disturbo acustico alle specie faunistiche presenti

Inquinamento luminoso

Le azioni di Piano che prevedono interventi sulla viabilità e sui sistemi di mobilità e ciclistica, considerando la durabilità delle azioni stesse e la mobilità della componente faunistica presente nei siti, potrebbero essere responsabili di innescare un inquinamento luminoso, che dovrà essere valutato nelle successive fasi. L'inquinamento luminoso incide essenzialmente sulle specie faunistiche notturne private dell'oscurità.

Effetto barriera

Nell'ambito delle azioni di Piano, gli interventi connessi alla viabilità e infrastrutture per l'intermodalità, in particolare quelle che prevedono la realizzazione di nuove infrastrutture stradali, possono essere responsabili di alterare la permeabilità territoriale, in quanto potrebbero costituire una barriera trasversale agli spostamenti della fauna.

Nei successivi paragrafi del presente documento, che trattano ciascun Sito Natura 2000 interessato direttamente o indirettamente dalle azioni di Piano, sono state sviluppate delle matrici nelle quali per ciascun intervento di Piano (identificato con codice dell'azione di Piano e codice di intervento), viene valutata in via preliminare l'entità dell'interferenza in relazione a ciascun indicatore.

Si riporta di seguito la **scala di valutazione** delle interferenze adottata nel presente studio.



Interferenza nulla = Gli interventi del Piano non determinano interferenze dirette e né indirette rispetto all'indicatore ambientale.



Possibile interferenza = Gli interventi di Piano potrebbero causare interferenze, per lo più legate alla fase cantiere e quindi temporanee. Tali interferenze possono essere ridotte o annullate tramite l'adozione di specifici accorgimenti nelle fasi successive di progettazione



Possibile interferenza significativa = Gli interventi di Piano interferiscono in modo diretto con i Siti della Rete Natura 2000 e possono causare effetti negativi, anche permanenti, sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario ivi presenti. Nelle successive fasi di progettazione sarà opportuno studiare le soluzioni progettuali più idonee a contenere l'insorgere dei potenziali effetti.

Si precisa inoltre che le interferenze che le azioni del piano potranno avere sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche dei siti della Rete Natura 2000 non possono essere stimate in maniera approfondita con il livello di dettaglio del Piano. Una valutazione più dettagliata degli effetti che le azioni di Piano potranno avere sulle componenti biotiche dovrà essere effettuata durante la fase attuativa dei singoli progetti, che dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza, in particolare se direttamente interferenti con i Siti.

5. FASE DI SCREENING

5.1. ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili (IT6030052)

5.1.1 Descrizione del Sito

La ZSC denominata “Villa Borghese e Villa Pamphili” cod. IT6030052, è costituita dalle due ville storiche all’interno dell’abitato di Roma.

- Villa Borghese ha un importantissimo il patrimonio vegetale, annovera una notevole quantità di specie, nostrane ed esotiche: lecci, cipressi, bagolari, olmi, platani plurisecolari e allori, ma anche araucarie, sequoie californiane, palme delle Canarie, ippocastani e diversi alberi da frutta. Numerosi sono anche gli animali, quali lo scoiattolo, il riccio, la volpe, l’istrice e, tra gli uccelli, l’allocco, la civetta, il germano reale e la gallinella d’acqua, il pettirosso l’usignolo ed il picchio verde. Inoltre, tra i più localizzati, il rospo smeraldino, la rana verde e il tritone punteggiato. Di notevole importanza faunistica, infine, è la presenza del cervo volante, dello scarabeo eremita e del cerambice della quercia.
- Villa Pamphili con i suoi 184 ettari di superficie è il più grande parco romano ed è una delle "ville" meglio conservate della città. Tra numerosissime specie di piante presenti ricordiamo l’albero della canfora, il ginkgo, la sequoia gigante, il cipresso calvo, il farnetto, la sughera e la palma nana; tra gli animali, la canapiglia, il martin pescatore, il cigno reale, il barbagianni, l’assiolo, il moscardino, la luscengola e la raganella. Ma le specie di maggiore interesse sono senza dubbio il cerambice della quercia e lo scarabeo eremita, che ne hanno determinato l’inserimento, come Zona di Conservazione Speciale, nella Rete Natura 2000.



Figura 5-1 Perimetro della ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili

Habitat di interesse comunitario: Non sono presenti habitat di interesse comunitario.

Vegetazione e flora: Nessuna specie di interesse comunitario, né conservazionistico.

Mammiferi: Presenti due specie comuni di interesse conservazionistico quali: l'istrice (*Hystrix cristata*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

Uccelli: Circa l'ornitofauna viene segnalata una sola specie di interesse comunitario ovvero il martin pescatore (*Alcedo atthis*), legata ad ambienti umidi.

Rettili: Segnalata una sola specie quale la testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

Anfibi: Nessuna specie di interesse comunitario

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Tra gli invertebrati si segnala la presenza di due specie quali il cerambide della quercia (*Cerambyx cerdo*) inserita nella lista rossa nella categoria “Vulnerabile” e lo scarabeo eremita (*Osmoderma eremita*) anch’esso inserito nella categoria “Vulnerabile” della IUCN.

5.1.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

Al fine di evidenziare le possibili incidenze del Piano, si riportano di seguito le azioni previste dal Piano che interferiscono con la ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili:

- Azione C: Potenziamento ed adeguamento della linea ferroviaria Roma Nord **(M2-04)**
- Azione C: Adeguamento tecnologico linee metropolitane A-B **(M1-02)**
- Azione D: Estensione della rete ciclabile: Via Anastasio II – Via Leone XIII - Viale dei Colli Portuensi **(C1-20)**
- Azione D: Realizzazione di direttrici radiali e tangenziali di valenza cittadina: Via di San Paolo del Brasile - Corso d’Italia – Via Emanuele Filiberto – Piazza Vittorio – Via Torino – L. go S. Susanna – Via V. Veneto **(C2-40; C2-21; C2-23)**
- Azione D: Realizzazione di nuovi Bike Parking (Galoppatoio – Spagna) **(C1-73; C1-50)**
- Azione D: Estensione della rete della ciclabilità - GRAB **(C1-18)**
- Azione C: Variante metro D **(M2-07)**



Figura 5-2 Relazione tra le azioni di Piano e la ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili



Figura 5-3 Dettaglio relazione tra le azioni del PUMS con Villa Pamphili



Figura 5-4 Dettaglio relazione tra le azioni del PUMS con Villa Borghese

5.1.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: Nella ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili non sono presenti habitat di interesse comunitario, per tale motivo nessuna delle azioni previste dal PUMS prevede l'interferenza diretta quale sottrazione/frammentazione di habitat.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Nella presente fase di progettazione non è possibile effettuare valutazioni dettagliate, che andrà opportunamente valutato in fase attuativa per quanto riguarda i percorsi ciclabili (**C1-73; C1-50; C1-18**), che per gli interventi di potenziamento delle linee ferroviarie (**M2-04**). Gli adeguamenti tecnologici delle linee della metropolitana A e B (**M1-02**) si sviluppino in parte o completamente in sotterraneo, per tale motivo il disturbo da rumore è da considerarsi nullo. La realizzazione della nuova metropolitana linea D (**M2-07**) potrebbe generare una variazione del clima acustico; in assenza di informazioni dettagliate in merito alla progettazione, si rimanda la valutazione alla fase attuativa.

Inquinamento luminoso: La Rete dei percorsi ciclabili previsti dal Piano, prevedono l'estensione della rete ciclabile e l'ampliamento della rete esistente. Gli interventi riguardante la realizzazione di nuovi Bike Parking (**C1-73; C1-50**) all'interno di Villa Borghese (Viale del Galoppatoio) potrebbero prevedere l'installazione di nuovi impianti di illuminazione e conseguentemente comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso. Nella presente fase di progetto in assenza di elementi di dettaglio sulle tipologie

progettuali adottate (Illuminazione notturna, pavimentazione ecc.) non è possibile effettuare una valutazione dettagliata dei potenziali effetti, che verranno approfondite in fase attuativa. Per quanto riguarda le azioni previste per il potenziamento delle linee ferroviarie (**M2-04**), il tratto è in sotterraneo pertanto si esclude la possibilità di insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso.

Effetto barriera delle infrastrutture: Per quanto riguarda le azioni sulle piste ciclabili e il potenziamento della linea ferroviaria, considerando la loro localizzazione su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

Per quanto riguarda le azioni di adeguamento delle linee metropolitane (A e B) (**M1-02**), le lavorazioni avverranno in sotterraneo, l'effetto barriera è da considerarsi nullo.

5.1.4 Esito dello screening

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M2-04	Potenziamento e adeguamento della linea ferroviaria Roma- Nord				
M1 -02	Adeguamento tecnologico linee metropolitane A e B				
M2-07	Realizzazione della linea D della metropolitana				
C1-20	Estensione della Rete ciclabile Via Anastasio II – Via Leone XIII – Viale dei Colli Portuensi				
C2-40; C2-21; C2-23	Estensione della rete ciclabile Via di San Paolo del Brasile; Corso Italia; Via Emanuele Filiberto; Piazza Vittorio: Via Torino; L.go S. Susanna; Via V. Veneto				

C1-73; C1-50	Bike Parking - Galoppatoio Bike Parking – Spagna - Galoppatoio				
C1-18	Estensione della rete della ciclabilità - GRAB				

Conclusioni:

- L'intervento M2-04 si localizza su percorsi ferroviari già esistenti in parte in sotterraneo, intersecando la ZSC Villa Borghese e Villa Pamphili. Il Sito Rete Natura 2000 non presenta habitat di interesse comunitario, pertanto non si rilevano impatti sugli stessi. L'azione prevista dal Piano potrebbe portare all'insorgenza di fenomeni di inquinamento acustico esclusivamente in fase cantiere, da valutare in fase attuativa.
- L'intervento M1-02 prevede interventi di adeguamento tecnologico delle linee metropolitane A e B. Tali interventi si sviluppano nella totalità in sotterraneo pertanto si ritiene che gli impatti non siano significativi.
- L'intervento M2-07 prevede la realizzazione della nuova linea della metropolitana. Tale intervento potrebbe causare un peggioramento del clima acustico esclusivamente in fase di realizzazione.
- Gli interventi C1-20; C2-40, C2-21; C2-23 prevedono l'estensione della Rete ciclabile all'interno della ZPS Villa Borghese e Villa Pamphili. L'eventuale necessità di allargamenti e trasformazioni delle sezioni non sono valutabili allo stato attuale, pertanto non è possibile valutare con precisione l'impatto sulle varie componenti; tale valutazione si rimanda alla fase attuativa del progetto. L'effetto barriera è da considerarsi nullo.
- Gli interventi C1-73 e C1-50 prevedono la realizzazione di Bike Parking all'interno della ZSC. Nel sito non sono presenti habitat di interesse comunitario, pertanto non si rileva nessuna interferenza in merito a sottrazione/frammentazione di habitat. In merito al disturbo da rumore e inquinamento luminoso, la realizzazione di nuovi parcheggi potrebbero comportare effetti negativi ma non valutabili allo stato attuale. Tali disturbi possono essere ridotti tramite l'adozione di adeguanti accorgimenti in fase di cantiere e di esercizio (es. impianti di illuminazione). Le valutazioni dettagliate andranno valutate in fase attuativa dell'opera.
- L'intervento C1-18 prevede l'estensione della rete della ciclabilità. Gli effetti prevedibili fanno riferimento al disturbo da rumore in fase di cantiere e inquinamento luminoso in caso di installazione di nuovi impianti di illuminazione; per tale valutazione si rimanda alla fase attuativa dell'opera. Per quanto riguarda l'effetto barriera è da ritenersi nullo in quanto l'azione si localizza su strade già battute.

5.2. ZSC Bosco di Palo laziale (IT6030022)

5.2.1 Descrizione del Sito

La ZSC IT6030022 “Bosco di Palo Laziale” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 129.0 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Ladispoli. Istituito in base alla Direttiva Habitat 92/43 EC prevalentemente per la presenza al suo interno dell’habitat a priorità di conservazione 3170* “Stagni temporanei mediterranei”. Attualmente un fenomeno di declino del bosco è chiaramente visibile, minacciando la conservazione di tutti gli habitat presenti (Attorre & Scarnati, 2014). La vegetazione comprende un bosco igrofilo con piscine e stagni, alcune zone caratterizzate da piante della macchia mediterranea. Le specie comprendono ginepri, lentisco, filliree, allori, olmi e orchidee spontanee. Tra la fauna, presente il tasso, istrici, faine, donnole, volpi e puzzole. Non mancano i rettili come le testuggini palustri nelle zone umide, e le testuggini terrestri nelle zone di macchia.

Habitat di interesse comunitario: Tre habitat di interesse comunitario coprono il 30% circa della superficie del sito:

- 3170: *Stagni temporanei mediterranei*
- 5230: *Matorral arborescenti di Laurus nobilis*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*

Vegetazione e flora: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano la *Centaurea pullata*, l’*Hydrocotyle ranunculoides*, *Romulea columnae*, *Triglochin laxiflorum*.

Mammiferi: Per la mammalofauna non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le altre specie si segnalano l’istrice (*Hystrix cristata*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

Uccelli: Per quanto riguarda l’avifauna sono segnalate complessivamente 8 specie delle quali 6 migratrici quali il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), l’ortolano (*Emberiza hortulana*), il tarabusino comune (*Ixobrychus minutus*), l’averla piccola (*Lanius collurio*), il pettazzurro (*Luscinia svecica*) e la nitticora (*Nycticorax nycticorax*); 2 svernanti quali il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e il voltolino (*Porzana porzana*). Tra queste l’ortolano risulta essere di particolare rilevanza in quanto vede la popolazione in forte diminuzione a causa dell’agricoltura intensiva che comporta il più delle volte l’eliminazione di siepi, boschetti divisorii, filari e muretti interpoderali.

Anfibi: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le specie importanti/ rare si segnalano due specie tra cui l’*Hyla italica* e il *Triturus vulgaris*.

Rettili: Tra i rettili si segnalano 3 specie di interesse comunitario di cui 2 cheloni (*Testudo hermannii*, *Emys orbicularis*) e 1 ofide (*Elaphe quatuorlineata*).

Pesci: Non si segnala nessuna specie di interesse comunitario.

Invertebrati: Tra gli invertebrati si segnala una sola specie di interesse comunitario, un lepidottero appartenente alla famiglia Erebidæ, quale la *Euplagia quadripunctaria*, specie comune nel territorio italiano ad eccezione della Sardegna.

5.2.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

Le azioni previste dal piano in esame rispetto alla ZSC Bosco di Palo Laziale sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Azione C: Azione di sviluppo sul nodo ferroviario: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord (**M1-04**)

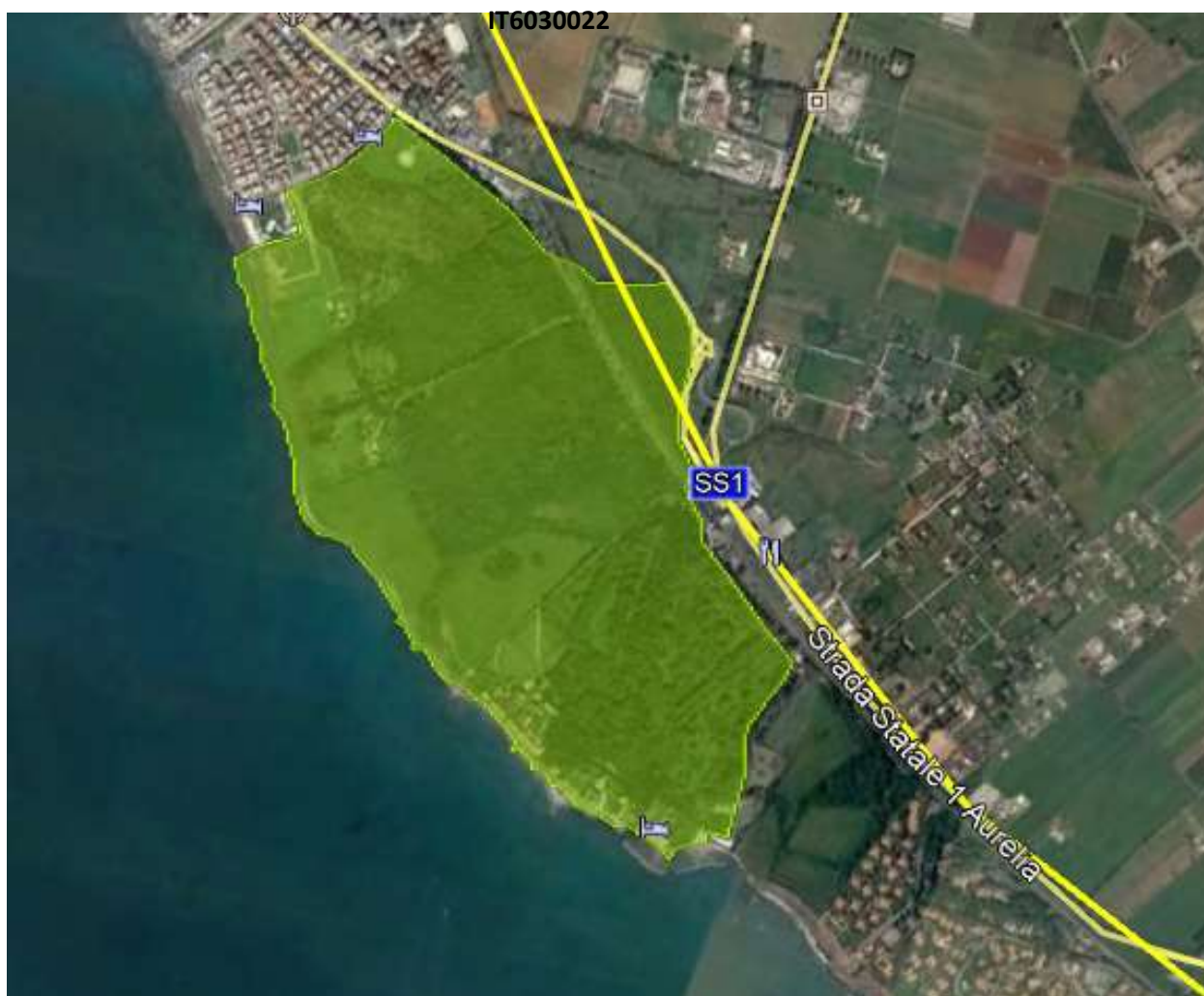


Figura 5-5 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC Bosco di Palo laziale

5.2.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Nella presente fase si possono individuare alcune macro-categorie di effetti di cui si consiglia un approfondimento in fase attuativa:

Sottrazione di habitat: L'azione prevista dal Piano, prevede il potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord, intercettando la ZSC denominata Bosco di Palo Laziale (IT6030022). L'azione prevede l'installazione di nuovi apparati tecnologici per la gestione del traffico ferroviario e un nuovo sistema di distanziamento dei treni per migliorare le performance della circolazione. Nel caso specifico, l'intervento insiste sulla linea già esistente, pertanto si ritiene che non possa determinare alcun impatto a carico degli habitat di interesse comunitario.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano selezionate nella presente valutazione, è possibile che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Per una valutazione dettagliata si rimanda alla fase di progettazione.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: Per quanto riguarda le azioni sulla viabilità considerando la localizzazione su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

5.2.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente alla ZSC Bosco di Palo Laziale, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari o di fenomeni di inquinamento luminoso qualora venissero utilizzati impianti di illuminazione in fase notturna. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.3. ZPS Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate (IT6030005)

5.3.1 Descrizione del Sito

La ZPS denominata “Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziante” (IT6030005), si colloca su un antico comprensorio vulcanico, con dolci colline intervallate da fitti boschi mediterranei e prati da pascolo.

Il sito si estende per circa 67.573 ha nella bioregione mediterranea ed interessa 14 comuni (Allumiere, Barbarano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Manziante, Monte Romano, Oriolo Romano, Santa Marinella, Tarquinia, Tolfa e Vejano) ricadenti nelle province di Viterbo e Roma. Nella ZPS attuale sono compresi 14 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che coprono nel loro complesso una superficie pari a 4.868 ha (pari a circa il 7,7% dell'intero territorio della ZPS): Il “Quarto” di Barbarano Romano, Area di S. Giovenale e Civitella Cesi, Fiume Mignone (basso corso), Boschi mesofili di Allumiere, Mola di Oriolo, Fiume Mignone (medio corso), Macchia di Manziante, Valle di Rio Fiume, Caldara di Manziante, Sughereta del Sasso, Monte Tosto, Monte Papparano.

Una delle caratteristiche dell'area è la ricchezza di ambienti vegetazionali frutto di influenze climatiche e microclimatiche, biogeografiche e umane. L'uso tradizionale del territorio è stato particolarmente influente sulla composizione della vegetazione dando vita ad ambienti tipici e preziosi dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Pascoli aperti, prati cespugliati, coltivazioni tradizionali si alternano così a pareti rocciose appena colonizzate dalla vegetazione pioniera, a corsi d'acqua dove la vegetazione ripariale forma vere e proprie foreste a galleria di salici e ontani. Tra gli ambienti forestali spiccano le cerrete, le foreste di faggio e la macchia mediterranea. Per quanto riguarda la fauna l'intera area ospita numerose specie minacciate,

Rapporto Ambientale – Allegato 5 - VINCA

rare e addirittura endemiche, cioè esclusiva dell'Italia centrale. Tra i mammiferi è da annoverare la presenza del lupo, della martora, del gatto selvatico e di numerosi chiroteri (pipistrelli) di notevole interesse. Sono presenti inoltre numerose specie preziose e minacciate tra gli insetti, in particolare tra i coleotteri carabidi, gli odonati (libellule), e i lepidotteri (farfalle notturne e diurne), così come tra i rettili e gli anfibi. Ma i Monti della Tolfa sono famosi soprattutto per essere una delle zone più importanti per la conservazione degli uccelli (Prola et al.,2012).

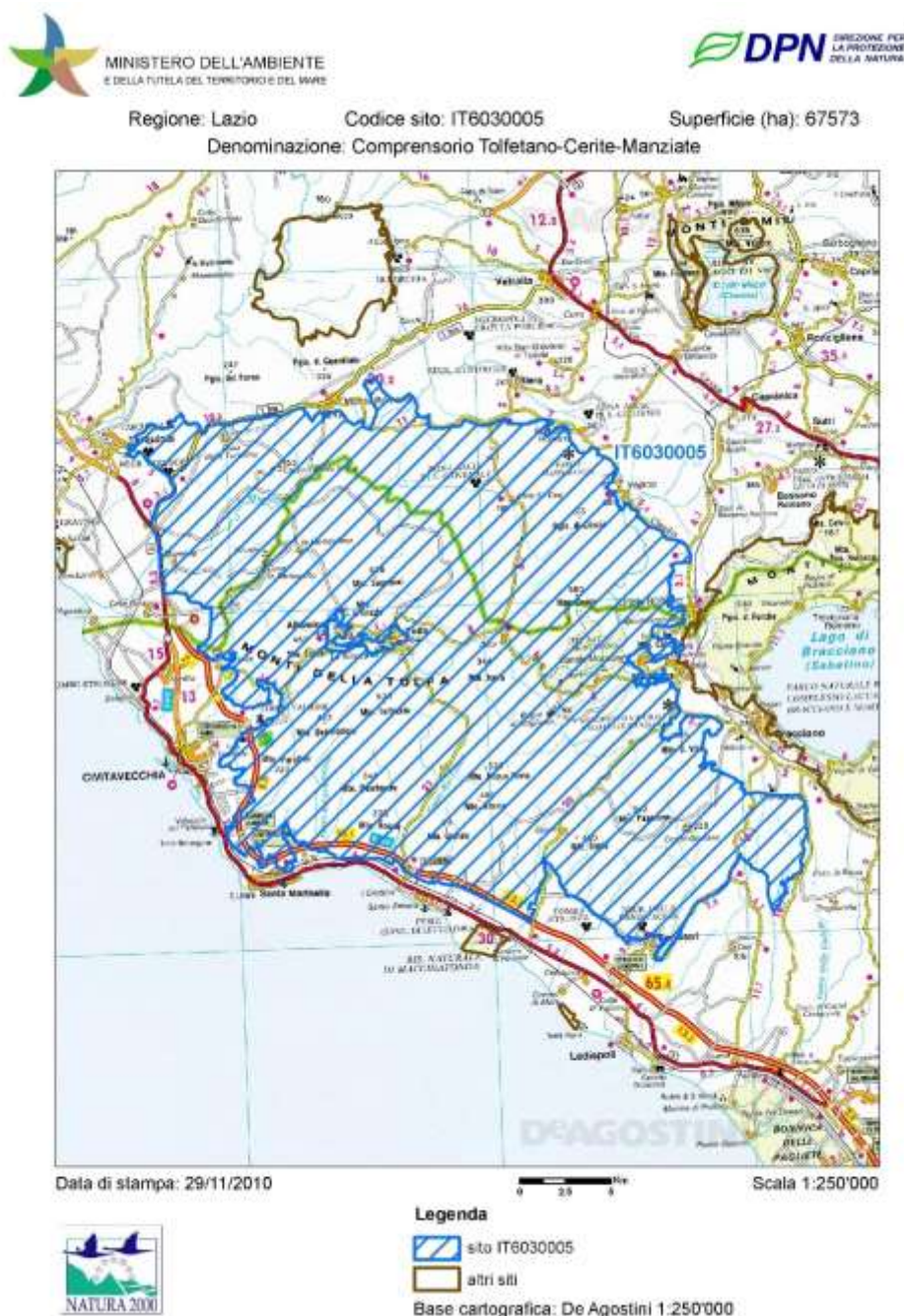


Figura 5-6 Carta della ZPS Comprensorio Tolfetano – Cerite - Manziate

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 16 e ricoprono circa il 17% della superficie totale:

- 3130: *Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea*
- 3260: *Laghi e stagni distrofici naturali*
- 3280: *Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.*
- 3290: *Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion*
- 5230: *Matorral arborescenti di Laurus nobilis*
- 6210: *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*
- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 6430: *Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile*
- 9180: *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*
- 91E0: *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*
- 9210: *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- 9260: *Boschi di Castanea sativa*
- 92A0: *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*
- 9330: *Foreste di Quercus suber*
- 9340: *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le specie importanti si segnalano 22 specie. Tra queste *Agrostis canina montelucci*, *Betula pendula*, *Cardamine chelidonia* e la *Linaria purpurea*.

Mammiferi: Per quanto riguarda la mammalofauna si segnalano 3 specie di interesse comunitario: il lupo grigio (*Canis lupus*) e 2 specie di chiroteri quali il miniottero comune (*Miniopterus schreibersii*) e il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*).

Uccelli: L'avifauna rappresenta la classe più numerosa dei vertebrati. Si segnalano 36 specie di interesse comunitario. Tra le migratrici si segnalano numerosi rapaci come l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'albanella pallida (*Circus macrourus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*), il falco della regina (*Falco eleonora*), il lanario (*Falco biarmicus*), il grillai (*Falco naumanni*) e il capovaccaio (*Neophron percnopterus*). Tra i nidificanti si segnalano: il calandro (*Anthus campestris*), la calandrella (*Calandrella*

brachydactyla) e l'ortolano (*Emberiza hortulana*), gravemente minacciato dall'intensificazione dell'agricoltura.

Anfibi: Le specie di interesse comunitario, per quel che concerne la batracofauna sono: l'ululone appenninico (*Bombina pachipus*), la salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*) e il tritone crestato italiano (*Trituro carnifex*).

Rettili: Le specie inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CE presenti nel formulario standard della ZPS in esame sono: la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*), la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e il cervone (*Elaphe quatorlineata*). Tra le altre specie importanti da un punto di vista conservazionistico si segnalano 5 specie, quali: il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), la rana appenninica (*Rana italica*), la rana agile (*Rana dalmatina*), la raganella italiana (*Hyla italica*) e il rospo smeraldino (*Bufo viridis*).

Pesci: 5 specie di interesse comunitario: la rovella (*Rutilus rubilio*), Ghiozzo di ruscello (*Padogobius nigricans*), la lampedra di ruscello (*Lampetra planeri*), il nono (*Aphanius fasciatus*) e la Cheppia (*Allosa fallax*).

Invertebrati: Si segnalano 3 specie di interesse comunitario. Due facenti parte dell'ordine dei coleotteri il cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) incluso nella categoria della IUCN come "Vulnerabile" e il cervo volante (*Lucanus cervus*) e una specie di odonato, lo smeraldo a macchie arancioni (*Oxygastra curtisii*).

5.3.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZPS Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziate è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma **(M1-04)**

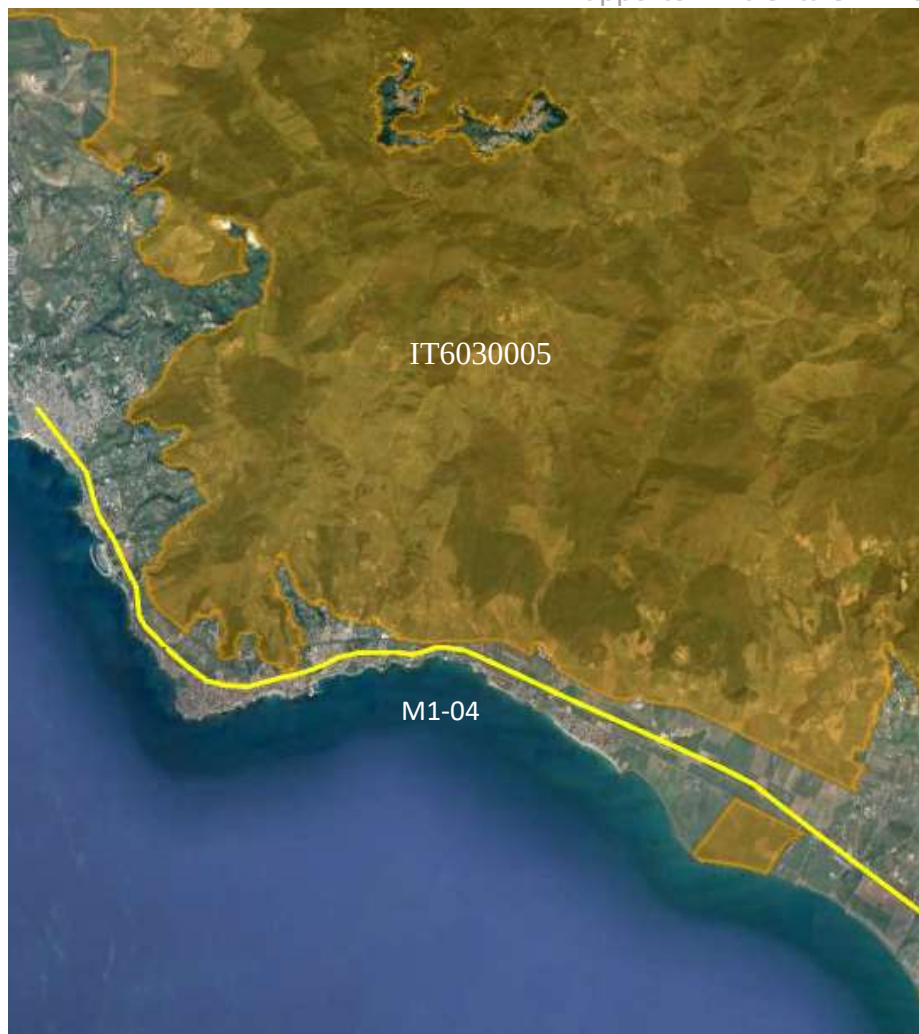


Figura 5-7 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC Basso corso del Rio Fiumicino

5.3.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento (**M1-04**) non intercetta direttamente la ZPS in esame, ma si localizza all'esterno di essa. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera: Per quanto riguarda le azioni sulla viabilità considerando la localizzazione su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

5.3.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - L'intervento <u>M1-04</u> si localizza esternamente al sito Natura 2000, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.4. ZPS/ZSC Macchiatonda (IT6030019)

5.4.1 Descrizione del Sito

Il territorio della ZPS/ZSC “Macchiatonda” si estende su una superficie di 242 ha, su un’area pianeggiante situata fra le propaggini dei monti Ceriti e la costa tirrenica. Il territorio è costituito da una vasta zona umida, considerata un’importante area naturalistica sia dal punto di vista vegetale che faunistico. Partendo dalla linea di costa, una fascia di vegetazione colonizza la scarpata litoranea, sono presenti specie resistenti alla salinità, quali la Camomilla marina (*Anthemis maritima* L.), la Salsola soda L., l’Enula bacicci (*Inula crithmoides* L.), l’Atriplice portulacoides (*Halimione portulacoides* (L.)) e lo Statice (*Limonium narbonense* Mill.). Questa fascia di vegetazione alofila è un frammento di vegetazione relitta e rappresenta la prova dell’esistenza nel passato di una laguna costiera oggi scomparsa, di cui ne colonizzava le sponde. La scarpata litoranea è caratterizzata da importanti formazioni a giuncheti e fruticeti.

La ZPS/ZSC rappresenta un’area di notevole importanza per l’avifauna, include infatti habitat idonei alla sosta di specie migratrici offrendo rifugio e cibo durante le migrazioni annuali.

Molte specie rare di uccelli, come la pivieressa, il fratino o il voltapietre. Fra gli svernanti acquatici si annoverano diverse specie di anatidi, il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) e i rallidi: gallinella d’acqua (*Gallinula chloropus*), folaga (*Fulica atra*), porciglione (*Rallus aquaticus*), schiribilla (*Porzana parva*) e il rarissimo voltolino (*Porzana porzana*). Si segnalano le importanti presenze di piviali dorati (*Gallinula chloropus*) e pavoncelle (*Vanellus vanellus*), per sostare e alimentarsi nelle aree agricole della Riserva. Queste specie oggi sono rare per la contrazione degli habitat e per l’attività venatoria. Fra i nidificanti ricordiamo la rara calandra (*Melanocorypha calandra*), censita nelle zone agricole; il corriere piccolo (*Charadrius dubius*) invece, nidifica sulle sabbie delle spiagge Macchiatonda e Torre Flavia. Le aree protette che accolgono queste nidificazioni, altrove impossibili per le attività degli stabilimenti balneari o la distruzione dell’habitat con le cementificazioni della costa o l’erosione dell’arenile, contribuiscono in maniera decisiva nella conservazione di questa ed altre specie rare, come il fratino (*Charadrius alexandrinus*).

Un’altra specie rara, il gabbiano corso (*Larus audouinii*), è presente nei pressi della riva del mare con i beccapesci (*Thalasseus sandvicensis*), dove sosta fra una battuta di pesca e l’altra. Nidifica nelle isole dell’Arcipelago Toscano. Fra le rarità degli uccelli marini ricordiamo anche il gabbiano roseo (*Chroicocephalus genei*) e le berte maggiori (*Calonectris diomedea*). Gli ardeidi cacciano presso gli specchi d’acqua ricchi di prede, dove è possibile scorgere, oltre agli aironi cenerini (*Ardea cinerea*), le garzette (*Egretta garzetta*), l’airone bianco maggiore (*Egretta alba*), gli aironi rossi (*Ardea purpurea*) e le sgarze

ciuffetto (*Ardeola ralloides*); presenti anche le specie più rare come le nitticore (*Nycticorax nycticorax*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) ed il tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

Numerose le specie di rapaci rarissimi altrove: il biancone (*Circaetus gallicus*), le albanelle (reale, *Circus cyaneus*, minore; *Circus pygargus*) ed il nibbio reale (*Milvus milvus*) il per citarne solo alcuni. Eccezionali gli avvistamenti dell'albanella pallida (*Circus macrourus*) e del gufo di palude (*Asio flammeus*) nidificante, oggi in difficoltà per la drastica diminuzione dei siti idonei alla riproduzione. Nel periodo primaverile e per tutta l'estate, il falco di palude (*Circus aeruginosus*), con la sua imponente apertura alare, sorvola gli stagni in cerca di prede.

I limicoli appaiono con la diminuzione del livello dell'acqua negli stagni. Fra le numerose specie di limicoli presenti in Riserva anche alcune rarità come il fratino (*Charadrius alexandrinus*), il piovanello maggiore (*Calidris canutus*) e le pittime reali (*Limosa limosa*).

Gli stagni e gli erbai costituiscono l'habitat per numerose specie di insetti. La macrofauna di invertebrati che vive nelle zone umide è costituita da numerose specie appartenenti ai vari taxa. Fra gli insetti acquatici ricordiamo i ditiscidi, la notonetta, le larve acquatiche di libellule, zanzare o di altri insetti. I fossi che attraversano la Riserva ospitano varie specie di anfibi, fra i quali ricordiamo il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) e la rana verde (*Pelophylax* sp.), mentre presso il boschetto di alloro è presente la Raganella (*Hyla arborea*). Fra i rettili, oltre a specie altrove in declino come la Natrice tassellata ed il Cervone, la Riserva ospita una piccola popolazione di Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), considerata una specie in pericolo per la scomparsa del proprio habitat. I mammiferi sono rappresentati da varie specie di roditori, insettivori, carnivori. Fra i chiroteri, sono risultati presenti a Macchiatonda il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il Pipistrello albolimbato (*Pipistellus kuhlii*), il miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e la Nottola (*Nyctalus leisleri*).



Figura 5-8 Carta del Sito ZPS/ZSC Macchiatonda

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 6 e ricoprono circa il 11% della superficie totale:

- 1150: Lagune costiere
- 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1310: Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose
- 1410: Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- 5310: Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le specie importanti si segnalano 4 specie quali *Beckmannia eruciformis*, *Cressa cretica*, *Juncus subulatus* Forsskal e *Spartina juncea*.

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario.

Uccelli: L'avifauna rappresenta la classe più numerosa. Si segnalano 16 specie di interesse comunitario. Tra le migratrici si segnalano: Il martin pescatore (*Alcedo atthis*), la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*),

l'albanella reale (*Circus cyaneus*) e il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*); numerosi svernati tra cui il beccapesci (*Sterna sandvicensis*), la calandra comune (*Melanocorypha calandra*), il gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*) e il gabbiano corso (*Larus audouinii*).

Anfibi: Nessuna specie di interesse comunitario

Rettili: Per quanto riguarda l'erpetofauna, si segnalano 3 specie incluse nell' nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE: il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Nessuna specie elencata nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Tra le altre specie importanti si segnala il gasteropode *Xerosecta contermina*.

5.4.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZPS/ZSC Macchiatonda è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (**M1-04**)



Figura 5-9 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC Basso corso del Rio Fiumicino

5.4.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento (**M1-04**) non intercetta direttamente la ZPS/ZSC in esame, ma si localizza all'esterno di essa. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.4.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente al sito Natura 2000, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari o un aumento della luminosità tale da comportare un allontanamento temporaneo della fauna locale. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione; si ritiene che l'effetto sul disturbo da rumore sia irrilevante. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.5. ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria (IT6030025)

5.5.1 Descrizione del Sito

La ZSC IT6030025 “Macchia Grande di Ponte Galeria” si estende per 1.056 ha ed appartiene alla regione bio-geografica Mediterranea. Il territorio della ZSC è caratterizzato da rilievi collinari localmente molto erosi, dove la vegetazione è assente. Il fondovalle è spesso inondato durante la stagione delle piogge. Il substrato è argilloso, talora con sabbia.



Figura 5-10 Carta del sito ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 3 e ricoprono circa il 36% della superficie della ZSC.

- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*
- 9340: *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le altre specie rare/ importanti si segnala il I ginestrino di Coimbra (*Lotus conibricensis*) e il lilioasfodelo di Mattiazzi (*Simenthis mattiazzi*) la cui distribuzione è limitata alla fascia litoranea.

Mammiferi: Nessuno di interesse comunitario.

Uccelli: Tra gli uccelli migratori abituali si segnala la presenza delle due seguenti specie: il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*).

Anfibi: Nella ZSC è presente una specie di anfibio elencato nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE quale il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), con grado di conservazione buona; il giudizio globale è di Valore Buono.

Rettili: Tra i rettili si segnalano due specie di interesse comunitario, inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, quali la Tartaruga di terra (*Testudo hermanni*), grado di conservazione buona; il giudizio globale è di Valore Buono; il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), il grado di conservazione è buono; il giudizio globale è di Valore Buono;

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario e conservazionistico.

Invertebrati: Tra gli invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si riscontra la presenza del Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*), presente con popolazione isolata inferiore al 2% di quella nazionale e con grado di conservazione buona; il giudizio globale è di Valore Buono.

5.5.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria è riconducibile alla seguente categoria:

Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma **(M1-04)**



Figura 5-11 Relazione tra le azioni di Piano e la ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria

5.5.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'azione prevista dal Piano, prevede il potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord, intercettando la ZSC denominata Macchia Grande di Ponte Galeria (IT6030025). L'azione prevede l'installazione di nuovi apparati tecnologici per la gestione del traffico ferroviario e un nuovo sistema di distanziamento dei treni per migliorare le performance della circolazione. Nel caso specifico, l'intervento insiste su percorsi già esistenti, che si ritiene che non possa determinare alcun impatto a carico degli habitat di interesse comunitario.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano selezionate nella presente valutazione, è possibile che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Per una valutazione dettagliata si rimanda alla fase di progettazione.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività

della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: Per quanto riguarda le azioni sulla viabilità considerando la localizzazione su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

5.5.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1-04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> intercetta la ZSC Macchia Grande di Ponte Galeria, su percorsi ferroviari già esistenti, per cui si esclude la possibilità di interferenza con gli habitat di interesse comunitario. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione; si ritiene che l'effetto sul disturbo da rumore sia irrilevante. Non si esclude la possibilità di insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso, che verranno valutati nel dettaglio in fase attuativa del progetto. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.6. ZPS Lago di Traiano (IT6030026)

5.6.1 Descrizione del Sito

La Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT6030026 “Lago di Traiano”, istituita ai sensi della direttiva comunitaria 79/409/CEE “Uccelli” e 2009/147/CE (versione codificata della 409), è parte integrante della Rete Ecologica Provinciale (REP) all’interno della Rete Natura 2000.

Il Sito è anche inserito all’interno della Zona 1 di riserva integrale della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. L'invaso del lago, di natura artificiale, di forma esagonale, è classificato inoltre come Zona Umida ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1974, ovvero area assimilabile a "stagni, paludi, torbiere, bacini naturali e artificiali permanenti con acqua stagnante o corrente dolce, salmastra". Si tratta di un sito di 63 ha di estensione importante per la sosta e lo svernamento di alcune specie ornitiche di interesse comunitario. specie ornitiche. Tuttavia le sponde dello specchio d’acqua, essendo in muratura, non offrono un habitat idoneo alla vita di anfibi, rettili acquatici e uccelli limicoli. Nelle aree contigue e all’interno dell’area della ZPS sono presenti un notevole numero di beni, oltre che ambientali anche archeologici, architettonici e paesaggistici.

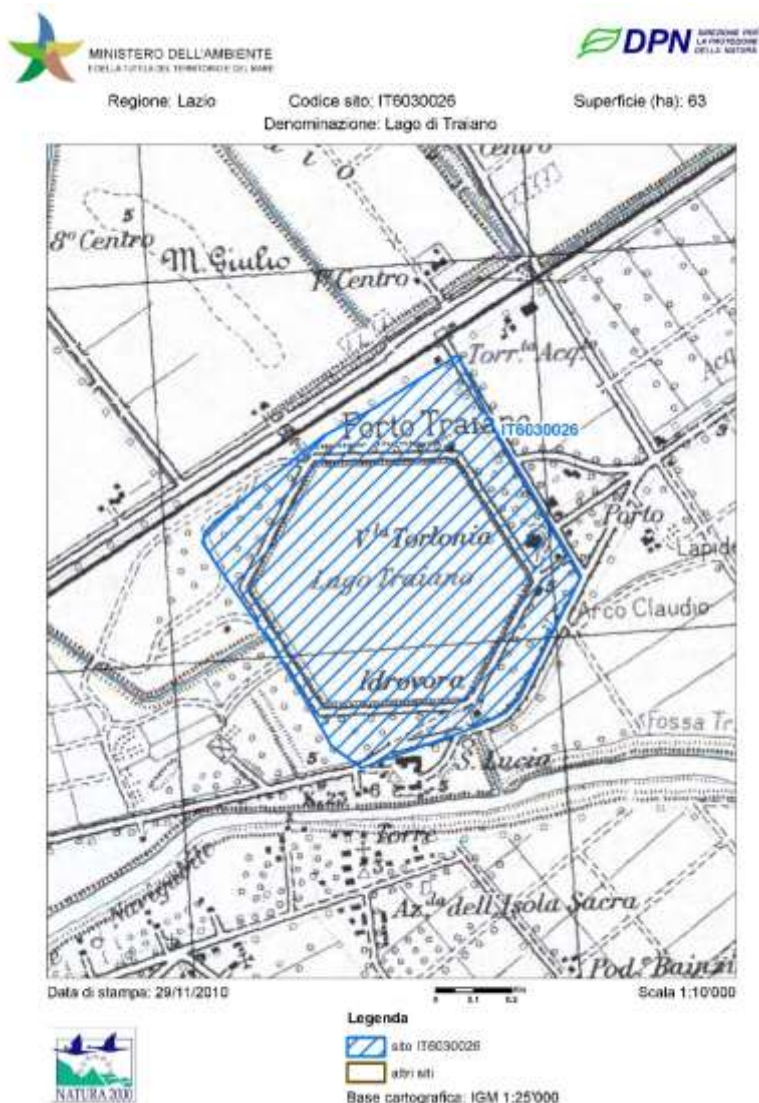


Figura 5-12 Carta del sito ZPS Lago di Traiano

Habitat di interesse comunitario: Il lago di Traiano è di origine artificiale, pertanto non sono presenti habitat di interesse comunitario.

Vegetazione e flora: Non si segnala la presenza di specie vegetali di interesse comunitario

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario

Uccelli: Si segnalano 5 specie di interesse comunitario.

Rettili: Nessuna specie di interesse comunitario

Anfibi: Nessuna specie di interesse comunitario

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le altre specie importanti si segnala la presenza di un carabide quale *Carabus granulatus interstitialis* specie diffusa in tutti gli ambienti umidi, fossi, lagune, paludi, ma anche in boschi, campi e orti purché ci siano ruscelli o pozze d'acqua.

5.6.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

Le azioni previste dal piano in esame rispetto alla ZPS Lago di Traiano sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Azione C: Realizzazione di corsie preferenziali o riservate al TPL e interventi di fluidificazione del trasporto collettivo: Collegamento Fiera di Roma – Parco Leonardo – Fiumicino città – Nuovo Porto Commerciale **(M2-29)**
- Azione C: Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord **(M1-04)**



Figura 5-13 Relazione tra le azioni di piano e la ZPS Lago di Traiano

5.6.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: La ZPS Lago di Traiano, non presenta nessun habitat di interesse comunitario, essendo un sito di origine artificiale; pertanto non si rilevano interferenze di sottrazione/frammentazione di habitat di interesse comunitario.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Si precisa che tali

azioni, si localizzano al margine esterno della ZPS, in aree già urbanizzate, in corrispondenza dell'abitato di Fiumicino. In assenza di informazioni dettagliate e le caratteristiche di progetto, per una valutazione dettagliata si rimanda alla fase attuativa di progetto.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.6.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M2-29	Collegamento Fiera di Roma – Parco Leonardo – Fiumicino città – Nuovo porto commerciale				
M1-04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente alla ZPS Lago di Traiano, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.7. Castel Porziano e siti correlati

Nell'ambito dell'ambito geografico di Castel Porziano la Rete Natura 2000 include i seguenti siti:

- ZPS di Castel Porziano (IT6030084)
- SIC Castel Porziano (Querceti igrofili) (IT6030028)
- ZSC Castel Porziano (Fascia costiera) (IT6030027)

Per tali siti considerando la localizzazione degli interventi, le valutazioni delle azioni previste dal piano verranno esaminati in un'unica sezione nel paragrafo 5.7.3.

5.7.1 Descrizione del Sito

ZPS Castel Porziano (Tenuta presidenziale) (IT6030084)

La Tenuta Presidenziale di Castel Porziano copre una superficie di circa 6039 ettari e dista 24 chilometri dal centro di Roma. Si estende fino al litorale ed è delimitata in parte dalla via Cristoforo Colombo e dalla strada statale Pontina, in parte dalla strada statale che da Ostia conduce ad Anzio. La Tenuta presenta la maggior parte degli ecosistemi tipici dell'ambiente mediterraneo: procedendo dal mare verso l'entroterra, si incontrano un'ampia zona di spiaggia incontaminata, dune recenti sabbiose con piante pioniere e colonizzatrici, dune antiche consolidate con zone umide retrodunali ed aree a macchia mediterranea bassa ed alta, con specie verdi ed aromatiche. In gran parte, il bosco è planiziaro, caratterizzato da farnie, farnetti, cerri, lecci, sughere, pioppi, frassini, ontani, aceri e carpini, ultimo lembo relitto di quelle vaste superfici forestali e di boschi umidi. Il sottobosco è particolarmente ricco degli arbusti tipici della macchia. Il pino domestico (introdotto artificialmente) costituisce un elemento fondamentale del paesaggio. I boschi si alternano a radure e praterie naturali. Di particolare interesse, anche dal punto di vista paesaggistico, sono le cosiddette "piscine", pozze d'acqua naturali. Alla grande varietà della vegetazione corrisponde un'analoga ricchezza di specie di animali (cinghiali, daini, caprioli, cervi, lepri, martore, faine, tassi, volpi, istrici, ricci). L'ambiente della Tenuta di Castel Porziano offre anche un ottimo rifugio a varie specie di uccelli, sia stanziali che migratori. Tra i residenti stabili si possono ricordare i picchi di varie specie, la ghiandaia, i rapaci diurni e notturni. Tra gli uccelli di passo, oltre a numerosi trampolieri, anatidi e limicoli, la tortora, il colombaccio, il rigogolo, la beccaccia e il nibbio bruno.



Regione: Lazio

Codice sito: IT9030084

Superficie (ha): 9039

Denominazione: Castel Porziano (Tenuta presidenziale)



Figura 5-14 Perimetro della ZPS Castel Porziano

Habitat di interesse comunitario: Nel formulario standard della ZPS, sono presenti 10 habitat di interesse comunitario, pari a circa l'84 % della superficie del sito. Gli habitat sono:

- 1210: *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*
- 2110: *Dune embrionali mobili*
- 2120: *Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)*
- 2210: *Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)*
- 2270: *Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster**
- 3170: *Stagni temporanei mediterranei*
- 5210: *Matorral arborescenti di *juniperus* spp.*
- 5230: *Matorral arborescenti di *Laurus nobilis**
- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea*

- 9330: Foreste di *Quercus suber*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Presenti 18 specie floristiche importanti quali: *Apium inundatum*, *Baldellia ranunculoides*, *Beckmannia eruciformis*, *Cardamine parviflora*, *Coronilla juncea*, *Exaculum pusillum*, *Heliotropium supinum*, *Isoetes hystrix*, *Linum maritimum*, *Lotus conibrincensis*, *Maresia nana*, *Monta fontana*, *Myriophyllum alterniflorum*, *Potamogeton polygomifolius*, *Tamarix dalmatica*, *Utricularia vulgaris*, *Veronica scutellata*, *Vulpia bromoides*.

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario. Sono però presenti numerose specie quali il capriolo (*Capreolus capreolus italicus*), l'istrice (*Hystrix cristata*), la martora euroasiatica (*Martes martes*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e la puzzola europea (*Mustela putorius*).

Uccelli: Presenti 6 specie ornitiche di cui 3 nidificanti falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*).

Rettili: Segnalate 3 specie di interesse comunitario: il cervone (*Elaphe quatuorlineata*), la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*).

Anfibi: Segnalata una sola specie di interesse comunitario quale il tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Pesci: Nessuna specie di interesse naturalistico.

Invertebrati: Segnalata una sola specie di interesse comunitario, quale l'*Osmoderma eremita*; esso vive all'interno dei tronchi cavi in boschi maturi di latifoglie e nelle alberature e filari di vecchi alberi anche capitozzati. Tra le specie importanti si segnalano 6 specie di cui 2 rare o molto rare: *Carabus granulatus*, *Lophiridia littoralis*, *Pachypus candidae*, *Scarabeus sacer*, *Stenostoma rostratum*, *Xerosecta contermina*.

SIC Castel Porziano (Querceti igrofili) (IT6030028)

Il SIC denominato Castel Porziano (Querceti igrofili) è incluso nella ZPS di Castel Porziano (Cod. IT6030084) e ricopre una superficie pari a 3.28 km². Il sito è rappresentato da un bosco planiziale igrofilo, caratterizzato dalla presenza di querce sempreverdi e caducifoglie e da specie più prettamente igrofile, in prossimità delle zone umide. Tra le querce sempreverdi sono ampiamente diffuse il leccio, la sughera e la quercia crenata, ibrido tra cerro e sughera. Tra le querce caducifoglie si segnala il cerro, la farnia ed il farnetto, mentre nelle zone umide più fresche si rinvencono il pioppo, il frassino, l'acero, il carpino bianco e il carpino orientale tipico degli ambienti costieri mediterranei. Il sottobosco è particolarmente ricco degli arbusti propri della macchia mediterranea con piante aromatiche e in prevalenza sempreverdi: corbezzolo, cisto, erica, ginepro, lentisco, mirto, fillirea, alloro, alaterno e ginestra. Alla grande varietà della vegetazione corrisponde un'analoga ricchezza di specie animali. I numerosi ungulati che vivono allo stato selvatico sono

rappresentati principalmente da cinghiali, daini e caprioli, mentre è modesta la presenza del cervo. Insieme agli ungulati la foresta è popolata da numerosi altri mammiferi: la volpe, il riccio, fra i mustelidi la martora, la faina, la puzzola e il tasso, tra i roditori l'istrice e tra i lagomorfi la lepre italiana e il coniglio selvatico.

Di particolare interesse zoologico vanno segnalati il cinghiale, che presenta una delle popolazioni più pure tra quelle originarie dell'Italia continentale, il capriolo attribuito alla sottospecie italiana (originario del centro-sud Italia e riconosciuto come unità tassonomica distinta dal capriolo europeo) e la lepre italiana.

La foresta di Castel Porziano rappresenta anche un ottimo rifugio per numerose specie ornitiche, sia stanziali che migratorie. Il querceto centenario offre un ambiente idoneo per picchi di varie specie, ghiandaie e rapaci notturni come la civetta, l'allocco e il barbagianni; fra quelli diurni la poiana, il gheppio e lo sparviero. Fra gli uccelli di passo si segnalano molte specie svernanti come il colombaccio e la beccaccia e, attirati dalle zone umide, molti anatidi, limicoli e trampolieri, mentre nel periodo primaverile l'avifauna si arricchisce di altre specie come il rigogolo, la tortora, il nibbio bruno (nidificante con una colonia numerosa) e molte specie di insettivori.

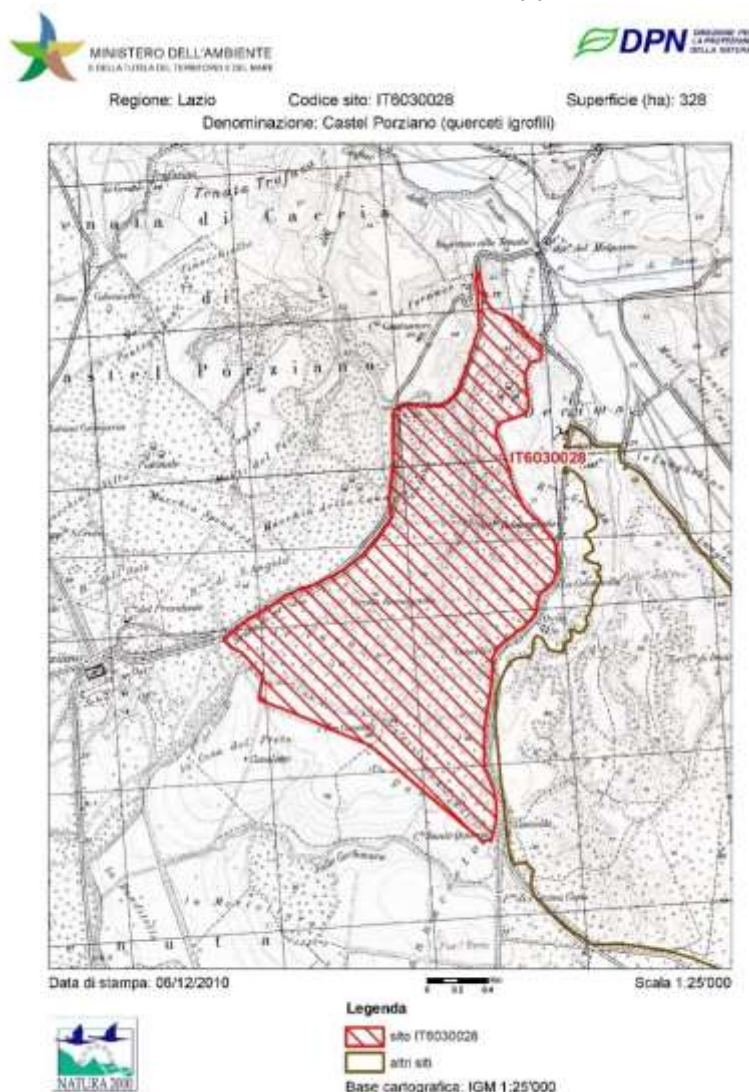


Figura 5-15 Limiti del SIC Castel Porziano (querceti igrofili)

Habitat di interesse comunitario: Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario:

- 3170: *Stagni temporanei mediterranei*
- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*
- 9330: *Foreste di Quercus suber*

Vegetazione e flora: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie di interesse per la conservazione figurano numerose specie, quali: *Apium inundatum*, *Beckmannia eruciformis*, *Cardamine parviflora*, *Exaculum pusillum*, *Heliotropium supinum*, *Isoetes hystrix bory*, *Lotus conimbricensis*, *Montia fontana ssp.chondrosperma*, *Myriophyllum alterniflorum*, *Tamarix dalmatica*, *Utricularia vulgaris*, *Vulpia bromoides*.

Mammiferi: Segnalata una specie di chiroterro di interesse comunitario il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), inserita nella lista rossa della IUCN nella categoria “Vulnerabile”. La popolazione è in regresso per la perdita di ambienti di alimentazione dovuta ad intensificazione dell'agricoltura e all'uso di pesticidi oltre che per la riduzione di siti di rifugio utili (ipogei e negli edifici). Tra le altre specie importanti si segnalano il capriolo (*Capreolus capreolus italicus*), l'istrice (*Hystrix cristata*), la martora euroasiatica (*Martes martes*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la puzzola europea (*Mustela putorius*).

Uccelli: 5 specie di interesse comunitario: il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). Tra le specie importanti si segnala la presenza del frosone comune (*Coccothraustes coccothraustes*) e il picchio rosso minore (*Dendroscopus minor*).

Rettili: 3 specie di rettili: il cervone (*Elaphe quatorlineata*), la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*).

Anfibi: Tra gli anfibi si segnala una sola specie ovvero il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Nessuna specie di interesse comunitario

ZSC Castel Porziano (Fascia costiera) (IT6030027)

SIC IT6030027 “Castel Porziano (fascia costiera) - ricompreso nella ZPS IT6030084 (Tenuta presidenziale); occupa una superficie di circa 428 ha, raggiungendo un'altitudine media di 2 metri s.l.m.

La principale valenza naturalistica che ha motivato l'individuazione del SIC in oggetto è costituita dalla presenza di un'area dunale in buone condizioni di conservazione, caratterizzata da cenosi ad alta diversità con presenza di numerose specie vegetali considerate rare per il Lazio.

La fascia costiera di Castel Porziano è caratterizzata principalmente da depositi sabbiosi appartenenti al sistema della duna recente. Si tratta di sedimenti di origine fluviale continuamente ridistribuiti dalle correnti marine e dal vento che, verso l'interno, tendono ad essere gradualmente colonizzati da comunità vegetali sempre più complesse fino al bosco di leccio.



Regione: Lazio

Codice sito: IT6030027

Superficie (ha): 428

Denominazione: Castel Porziano (fascia costiera)

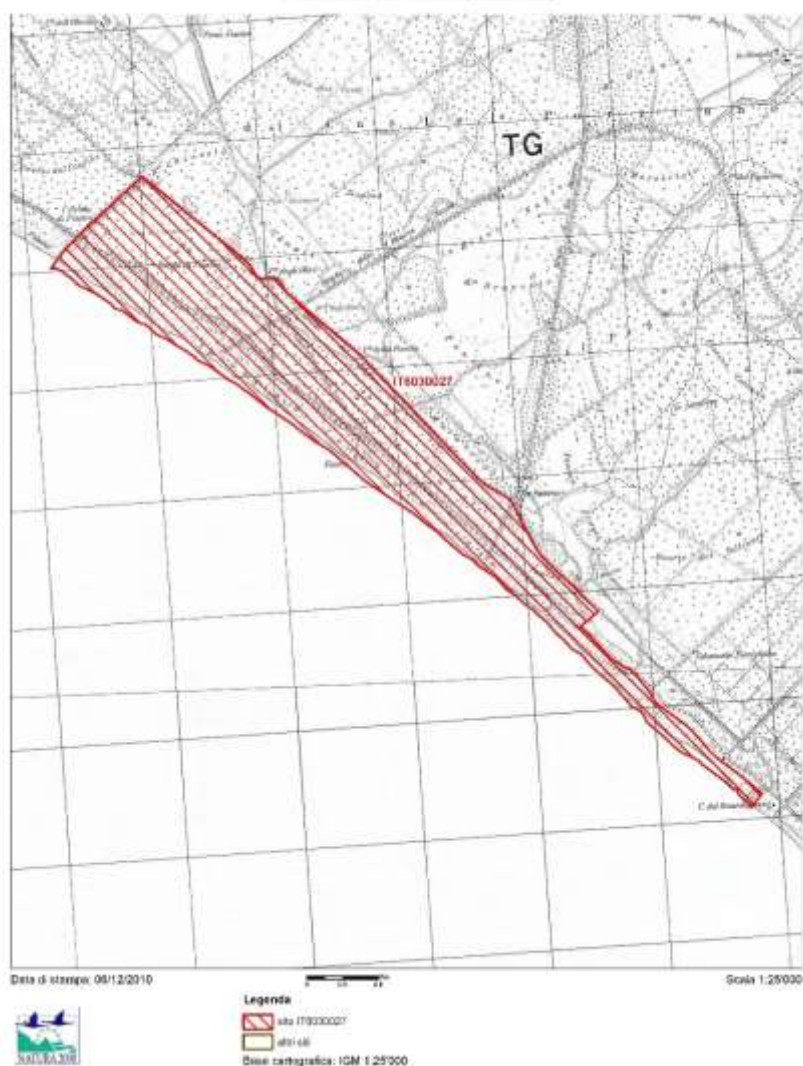


Figura 5-16 Carta della ZSC Castel Porziano (Fascia costiera) (IT6030027)

Habitat di interesse comunitario: Nel sito sono presenti 10 habitat di interesse comunitario:

- 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 2110: Dune embrionali mobili
- 2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- 2210: Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- 2230: Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- 2240: Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- 2270: Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 5210: Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*
- 6120: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

- **91B0: Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia***

Vegetazione e flora: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie di interesse per la conservazione figurano numerose specie, alcune di esse: *Asparagus aphyllus*, *Carex punctata*, *Coronilla juncea*, *Daphne sericea*, *Juncus depauperatus*, *Malcomia ramosissima*.

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le altre specie presenti si segnala l'istrice (*Hystrix crestata*).

Uccelli: 1 specie di interesse comunitario: il corriere piccolo (*Charadrius dubius*). Il corriere nidifica in diversi ambienti sia costieri che aree interne. La gestione da parte dell'uomo di gran parte dei litorali (disturbo, cani, spianamento, rastrellamento), rappresenta la principale minaccia per la specie in questi ambienti, la specie viene pertanto classificata come Quasi Minacciata (NT).

Rettili: 2 specie di rettili: la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*).

Anfibi: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie di interesse conservazionistico si segnalano due specie: il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) e la rana agile (*Rana dalmatina*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Nessuna specie di interesse comunitario. 4 specie di interesse conservazionistico quali (*Lophyridia littoralis*), (*Pachypus candidae*), (*Stenostoma rostratum*) e (*Xerosecta contermina*).

5.7.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con i Siti

Le azioni previste dal Piano rispetto alla ZPS Castel Porziano e ai siti correlati sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Azione B: Realizzazione complanari Cristoforo Colombo **(V2-12)**
- Azione B: Sottopasso Malafede della via C. Colombo in corrispondenza di Malafede **(V1-08)**
- Azione B: Corridoio intermodale A12_Tor de Cenci (nell'ambito di corridoio intermodale Roma – Latina e Cisterna – Valmontone) **(V1-09)**
- Azione B: Corridoio intermodale Tor de Cenci-Trigoria (nell'ambito di corridoio intermodale Roma – Latina e Cisterna – Valmontone) **(V1-09)**
- Azione B: Sottopasso Colombo – Via di Acilia **(V2-13)**
- Azione C: Corridoio Colombo – Casal Palocco / Castel Porziano – Ostia **(M2-27)**
- Azione D: Realizzazione di direttrici radiali e tangenziali di valenza cittadina: Dorsale Colombo (intersezione Via Laurentina - Ostia) **(C2-51)**
- Azione D: Realizzazione di direttrici radiali e tangenziali di valenza cittadina: Vitinia – Tor de Cenci **(C2-68)**

- Azione D: Realizzazione di direttrici radiali e tangenziali di valenza cittadina: Lungomare Toscanelli (C2-64)



Figura 5-17 Relazione tra le azioni di Piano e la ZPS Castel Porziano e siti correlati

5.7.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Le potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario per quel che concerne la ZPS Castel Porziano (IT6030084) e i siti correlati, possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie:

Sottrazione di habitat: L'intervento (V1-09) prevede la realizzazione di un nuovo corridoio intermodale di Roma – Latina e Cisterna – Valmontone, in prossimità del centro abitato di Tor de Cenci. L'intervento potrebbe intersecare direttamente la ZPS di Castel Porziano per un tratto complessivo di circa 700 metri, pertanto l'azione prevista dal piano potrebbe interessare habitat di interesse comunitario. Si ritiene necessario approfondire la relazione tra il sito rete natura 2000 e l'intervento. Allo stato attuale in mancanza di informazioni dettagliate riguardanti l'opera in esame, si ritiene opportuno che le valutazioni siano considerate in fase attuativa, nella Valutazione di incidenza.

I restanti interventi previsti dal Piano rispetto alla ZPS di Castel Porziano (**V2-12; V1-08; M2-27; C2-51; C2-68; V2-13**), si localizzano esternamente al perimetro del sito, lungo la viabilità esistente, pertanto, è possibile escludere effetti diretti sugli habitat di interesse comunitario.

L'intervento **C2-64** previsto dal Piano si localizza all'esterno rispetto al SIC Castel Porziano (Querceti igrofili) (IT6030028), lungo la viabilità esistente. Per tale motivo si ritiene che non vi è possibilità che tale intervento possa generare impatti negativi sugli habitat di interesse comunitario.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti, in particolare per quel che concerne l'intervento **V1-09**. Nello specifico, tale interferenza potrebbe verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio: in generale sarà necessario rispettare buone pratiche di cantiere nella fase realizzativa (ad esempio ridurre le emissioni sonore di disturbo per la fauna) e il ripristino della vegetazione nel caso venisse sottratta durante la fase di costruzione. In fase di esercizio, l'intervento potrebbe alterare il clima acustico per il passaggio degli autoveicoli e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. L'impatto potrebbe essere ridotto o mitigabile attraverso l'inserimento, lungo i margini laterali del nuovo tratto stradale, di arbusteti autoctoni tipici della macchia mediterranea che possano aumentare la biodiversità dell'area e fungere da schermo antirumore. Nella presente fase di progettazione non è possibile effettuare valutazioni dettagliate, che andrà opportunamente valutato in fase attuativa.

Gli interventi riguardanti la ciclabilità (**V2-13; C2-64; C2-68; M2-27**) e la viabilità (**V2-12; V1-08; V2-13**), potrebbero causare un peggioramento del clima acustico, esclusivamente in fase di cantiere, qualora venissero utilizzati dei macchinari in fase di realizzazione. Considerando la localizzazione degli interventi su percorsi già esistenti e la temporaneità dell'interferenza si ritiene che l'impatto non sia rilevante. Per la valutazione dettagliata, si rimanda alla fase attuativa dei singoli progetti.

Inquinamento luminoso: Per quanto riguarda l'intervento della realizzazione del Corridoio intermodale A12_Tor de Cenci (**V1-09**), in corrispondenza con la ZPS di Castel Porziano, la nuova infrastruttura stradale comporterà un aumento della luminosità, con la possibilità di generare effetti negativi sulla fauna presente nel sito. Allo stato attuale non è possibile eseguire una valutazione dettagliata ed approfondita; pertanto tale valutazione dovrà essere effettuata nelle fasi attuative del progetto, che dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza.

Le azioni previste dal Piano (**M2-27; C2-51; V1-08; V2-12; V2-13**), come già descritto, si localizzano sulla viabilità già esistente, in tratti già fortemente antropizzati, pertanto non si prevedono modificazioni significative rispetto alla variazione della luminosità già presente allo stato attuale.

L'intervento previsto dal piano (**C2-68**) in merito alla realizzazione della nuova pista ciclabile potrebbe comportare un aumento della luminosità e conseguentemente interferire con la fauna locale. In assenza di informazioni a livello progettuale non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, pertanto, si rimanda alla fase attuativa del progetto.

L'intervento in merito alla realizzazione del nuovo percorso ciclabile sul Lungomare Toscanelli (**C2-64**) si localizza su un percorso già esistente. Si ritiene che tale intervento non comporti una modificazione significativa della luminosità rispetto a quella già presente allo stato attuale.

Effetto barriera delle infrastrutture: Gli interventi riguardabili la realizzazione della nuova infrastruttura stradale (**V1-09**) potrebbero generare impatti negativi come l'effetto barriera e quindi ostacolare gli spostamenti della fauna locale. L'impatto effettivo non è valutabile in questa fase preliminare, per una valutazione dettagliata ed approfondita si rimanda alla fase attuativa del progetto, che dovrà essere sottoposta a Valutazione di Incidenza.

Per quanto riguarda le azioni che si localizzano su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

5.7.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Valutazione degli Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
V2-12	Realizzazione complanari Cristoforo Colombo				
V1-08	Sottopasso Malafede della Via C. Colombo in corrispondenza di Via di Malafede				
V1-09	Corridoio intermodale A12_Tor De Cenci				
V1-09	Corridoio intermodale A12_Tor De Cenci – Via di Trigatoria				

M2-27	Corridoio Colombo – Casal Palocco / Castel Porziano – Ostia				
C2-51	Dorsale Colombo (Intersezione Via Laurentina – Ostia)				
C2 - 68	Realizzazione di nuovi percorsi ciclabili Viterbo – Tor de Cenci				
C2-64	Realizzazione di nuovi percorsi ciclabili Lungomare Toscanelli				

Conclusioni:

- L'intervento V2-12 non genera impatti significativi sugli habitat di interesse comunitario. I possibili effetti sull'inquinamento acustico e luminoso possono essere mitigati seguendo corrette norme di cantierizzazione o di progettazione.
- L'intervento V1-08 insiste su strade esistenti, pertanto non si rilevano impatti sugli habitat. Il disturbo acustico può essere ridotto seguendo corrette norme in fase di cantiere e di progettazione.
- L'intervento V1-09 (Tor de Cenci) prevede la realizzazione di una nuova viabilità che potrebbe intercettare la ZPS Castel Porziano. Tale azione potrebbe comportare impatti negativi riguardanti la sottrazione di habitat, inquinamento acustico e luminoso e l'effetto barriera ostacolando la mobilità e gli spostamenti della fauna locale. Per tale azione si ritiene opportuno valutare nelle successive fasi di progettazione delle soluzioni di tracciato idonee a contenere gli impatti e rimandare alle successive valutazioni l'insorgere di incidenze.
- L'intervento V1-09 (Tor de Cenci – Via di Trigatoria) è finalizzato alla riorganizzazione della viabilità esistente nel collegamento intermodale A12 nella tratta Tor de Cenci - Via di Trigatoria, tale azione si localizza su strade già esistenti, pertanto non si evidenziano impatti riguardante habitat di interesse comunitario. Gli effetti prevedibili fanno riferimento al disturbo da rumore in fase di cantiere e inquinamento luminoso in caso di installazione di nuovi impianti di illuminazione; per tale valutazione si rimanda alla fase attuativa dell'opera. Per quanto riguarda l'effetto barriera è da ritenersi nullo in quanto l'azione si localizza su strade già battute.
- L'intervento M2-27 si inserisce esternamente alla ZPS pertanto non ci sono effetti significativi. Per la fase di realizzazione si rimanda alla fase di progettazione delle opere la previsione di adeguate misure mitigative.
- L'intervento C2-51 si localizza su strade già esistenti al di fuori del margine della ZPS. Non si evincono particolari criticità.

- L'intervento C2- 68: l'intervento si localizza su piste già esistenti in prossimità della ZPS di Castel Porziano, per tale motivo si escludono impatti rispetto agli habitat di interesse comunitario. La possibile interferenza fa riferimento all'inquinamento luminoso nel caso in cui verrà installato un nuovo impianto. In assenza di informazioni dettagliate non è possibile eseguire la valutazione che verrà approfondita nelle seguenti fasi attuative del progetto.
- L'intervento C2-64: La realizzazione della nuova pista ciclabile su Lungomare Toscanelli, si localizza su piste già esistenti al di fuori del perimetro della ZSC (IT6030027). In generale non si evincono particolari criticità rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario.

5.8. ZSC Sughereta di Castel di Decima (IT6030053)

5.8.1 Descrizione del Sito

La ZSC denominata “La sughereta di Castel di Decima” (IT6030053), compresa interamente nel territorio del comune di Roma. L’area protetta è posta tra la porzione sud-occidentale della città di Roma, delimitata da via di Trigoria, dalla via Pontina, e dal territorio del comune di Pomezia. La sughereta, con i suoi 538 ettari è ricca di zone umide di acqua stagnante - piccoli stagni e pozze, temporanei e permanenti, a volte di dimensioni anche notevoli; si tratta di ecosistemi particolarmente produttivi, in cui trovano rifugio e si riproducono numerose specie animali e vegetali rare e minacciate. Questi ambienti sono determinanti in particolare per il ciclo vitale degli anfibi, i quali alla fine dell’inverno vi migrano in massa per riprodursi. La vegetazione è caratterizzata da formazioni forestali termofile in particolare dalla sughera (*Quercus suber*).

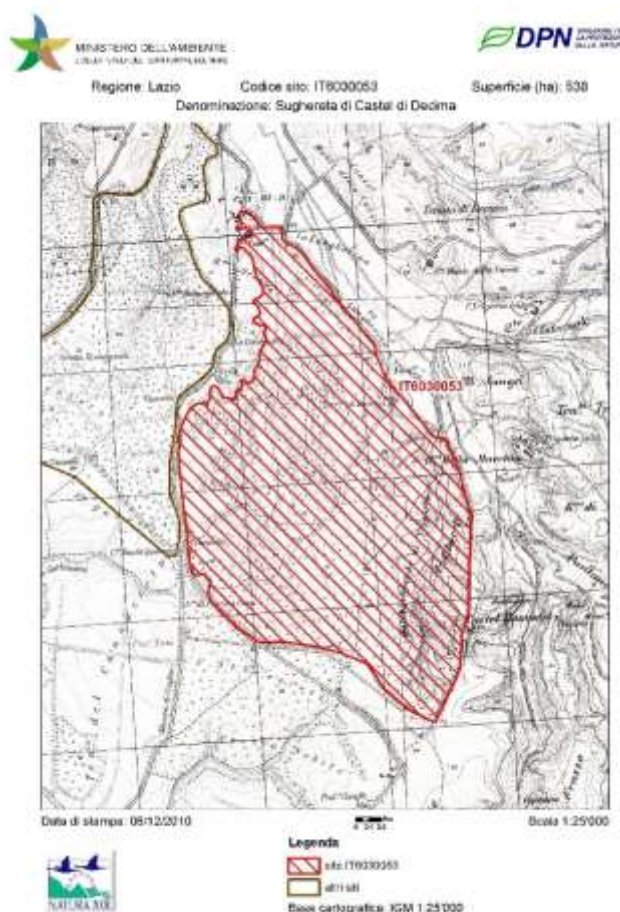


Figura 5-18 Carta del sito ZSC Sughereta di Castel di Decima

Habitat interesse comunitario: Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, coprono interamente la superficie del sito con ambienti umidi temporanei, percorsi substeppici di graminacee e foreste decidue di cerro e rovere e sempreverdi di *Quercus suber*.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sono:

- 3170: *Stagni temporanei mediterranei*
- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*
- 9330: *Foreste di Quercus suber*

L'habitat "Foreste di *Quercus suber*" (9330) ricopre il 70% della superficie del sito in esame.

Vegetazione e flora: Dal formulario standard della ZSC non sono presenti specie vegetali incluse nell'allegato II della Direttiva, né tra le specie rare o minacciate.

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie di interesse conservazionistico si segnalano l'istrice (*Hystrix cristata*), la puzzola europea (*Mustela putorius*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) tutte incluse nella categoria della IUCN come "Minima preoccupazione".

Uccelli: Sono segnalate complessivamente 7 specie di interesse comunitario, delle quali 2 stanziale, e 5 migratori. Tra le specie presenti si segnala la presenza del Nibbio bruno (*Milvus migrans*) che nidifica in boschi misti di latifoglie, nelle vicinanze di siti di alimentazione come aree aperte terrestri o acquatiche.

Anfibi: Segnalate 2 specie: il tritone crestato italiano (*Triturus cristatus*) e l'ululone appenninico (*Bombina orientalis*) incluso nella Red List come categoria "in pericolo".

Rettili: Presente la Testuggine terrestre (*Testudo hermanni*) e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario.

Invertebrati: Nessuna specie di interesse comunitario.

5.8.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

Le azioni previste dal piano in esame rispetto alla ZSC Sughereta Castel di Decima sono riconducibili alla seguente categoria:

- Azione B: Interventi sulla rete infrastrutturale stradale: Corridoio intermodale Roma – Latina e Cisterna – Valmontone (**V1-09**)



Figura 5-19 Relazione tra le azioni di Piano e la ZSC Sughereta di Castel di Decima

5.8.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

L'intervento in esame riguarda interventi sulla rete infrastrutturale della viabilità esistente, nello specifico il corridoio intermodale Roma – Latina nel tratto Tor de Cenci – Via di Trigoria caratterizzata da flussi veicolari significativi.

Sottrazione di habitat: L'intervento previsto dal Piano si localizza al margine della ZSC Sughereta di Castel di Decima, pertanto, non vi è nessuna interferenza con gli habitat di interesse comunitario. Le valutazioni dettagliate saranno valutate in fase attuativa.

Disturbo da rumore in fase realizzativa:

L'intervento previsto nel tratto Tor de Cenci – Via di Trigoria insiste su assi stradali già esistenti in aree già antropizzate, pertanto, si presume che l'impatto prevedibile sarà solo in fase di cantiere. In generale sarà necessario rispettare buone pratiche di cantiere nella fase realizzativa (ad esempio ridurre le emissioni sonore di disturbo per la fauna) e il ripristino della vegetazione nel caso venisse sottratta durante la fase di costruzione. Per una valutazione dettagliata si rimanda alla fase attuativa dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'azione prevista dal piano insiste su percorsi caratterizzati da importanti flussi veicolari; al presente livello di progettazione non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, pertanto, si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: Per quanto riguarda le azioni sulla viabilità considerando la localizzazione su elementi infrastrutturali esistenti si ritiene non rilevante la variazione dell'effetto di "barriera" già presente allo stato attuale.

5.8.4 Esito dello screening

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
V1-09	Corridoio intermodale A_12_ Tor de Cenci – Via Trigoria				
Conclusioni: - <u>L'intervento V1-09</u> è finalizzato alla riorganizzazione della viabilità esistente, interessa quindi strade esistenti e caratterizzate da flussi veicolari significativi. L'azione si localizza esternamente alla ZSC, in via Trigoria in prossimità del centro abitato Castel di Decima. Gli effetti prevedibili fanno riferimento al disturbo da rumore in fase di cantiere e inquinamento luminoso in caso di installazione di nuovi impianti di illuminazione; per tale valutazione si rimanda alla fase attuativa dell'opera. Per quanto riguarda l'effetto barriera è da ritenersi nullo in quanto l'azione si localizza su strade già battute.					

5.9. ZPS Monti Lucretili (IT6030029)

5.9.1 Descrizione del Sito

La ZPS “Monti Lucretili” è un’area naturale che occupa una superficie di quasi 12.000 ha e interessa i comuni di Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia e Vicovaro. Il territorio è montuoso con quote comprese fra i 400 m s.l.m., in prossimità dei centri abitati, e i 1370 m s.l.m. del Monte Pellecchia. La superficie è occupata prevalentemente da aree boscate, aree frequentate da numerosi mammiferi tra cui cinghiali (*Sus scrofa*), volpi (*Vulpes vulpes*), tassi (*Meles meles*), istrici (*Hystrix cretata*) e il lupo (*Canis lupus*). Nei pressi di piccoli corsi d’acqua e dei fontanili è possibile avvistare diverse specie di anfibi. Per quel concerne l’avifauna, si segnala la presenza di numerosi rapaci quali il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), la poiana (*Buteo buteo*) e una coppia di aquile reali (*Aquila chrysaetos*) nidificanti sulle pareti del Monte Pellecchia.

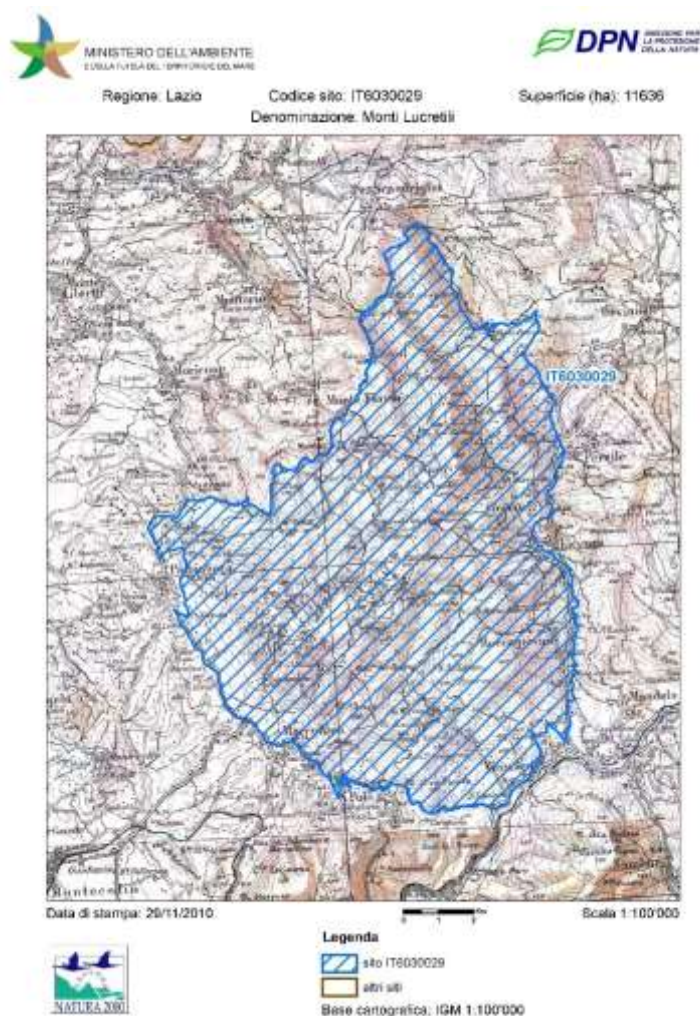


Figura 5-20 Carta della ZPS Monti Lucretili

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 6:

- 5330: *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*
- 6210: *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*
- 6220: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*
- 8210: *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*
- 9210: *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*
- 9260: *Boschi di Castanea sativa*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le altre specie di interesse conservazionistico si segnalano numerose specie floristiche tra cui: il Giaggiolo sabino (*Iris sabina*), endemica della penisola italiana; il giglio martagone (*Lilium martagon*) e il giglio rosso (*Lilium bulbiferum*).

Mammiferi: Dal formulario standard si segnalano 6 specie di interesse comunitario, di cui 5 specie di chiroterti: il miniottero comune (*Miniopterus schreibersii*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il ferro di cavallo euriale (*Rhinolophus euryale*), il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*).

Uccelli: 5 specie segnalate nel formulario standard. Tra le specie stanziali si segnala l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il falco pellegrino (*Falco peregrinus*). Tra i nidificanti si segnalano il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*).

Anfibi: 3 specie di interesse comunitario: l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*), la salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*) e il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*).

Rettili: Per quanto riguarda l'erpetofauna, nel formulario standard si segnalano due specie di interesse comunitario: la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*) e il cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Tra le specie di interesse conservazionistico si segnalano il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), la rana appenninica (*Rana italica*) e la rana agile (*Rana dalmatina*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario.

Invertebrati: Tra gli invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si riscontra la presenza di 3 specie di lepidotteri: il bombice del prugnolo (*Eriogaster catax*), la fritillaria di palude (*Euphydryas aurinia*) e la falena dell'edera (*Euplagia quadripunctaria*).

5.9.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZPS Lago di Traiano è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma **(M1-04)**



Figura 5-21 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC Basso corso del Rio Fiumicino

5.9.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento **(M1-04)** non intercetta direttamente la ZPS in esame, ma si localizza all'esterno di essa. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività

della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.9.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente alla ZPS Monti Lucretili, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione; si ritiene che l'effetto sul disturbo da rumore sia irrilevante. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.10. SIC Travertini Acque Albule (IT6030033)

5.10.1 Descrizione del Sito

Il SIC IT6030033 “Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 430,7 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa il Comune di Tivoli.

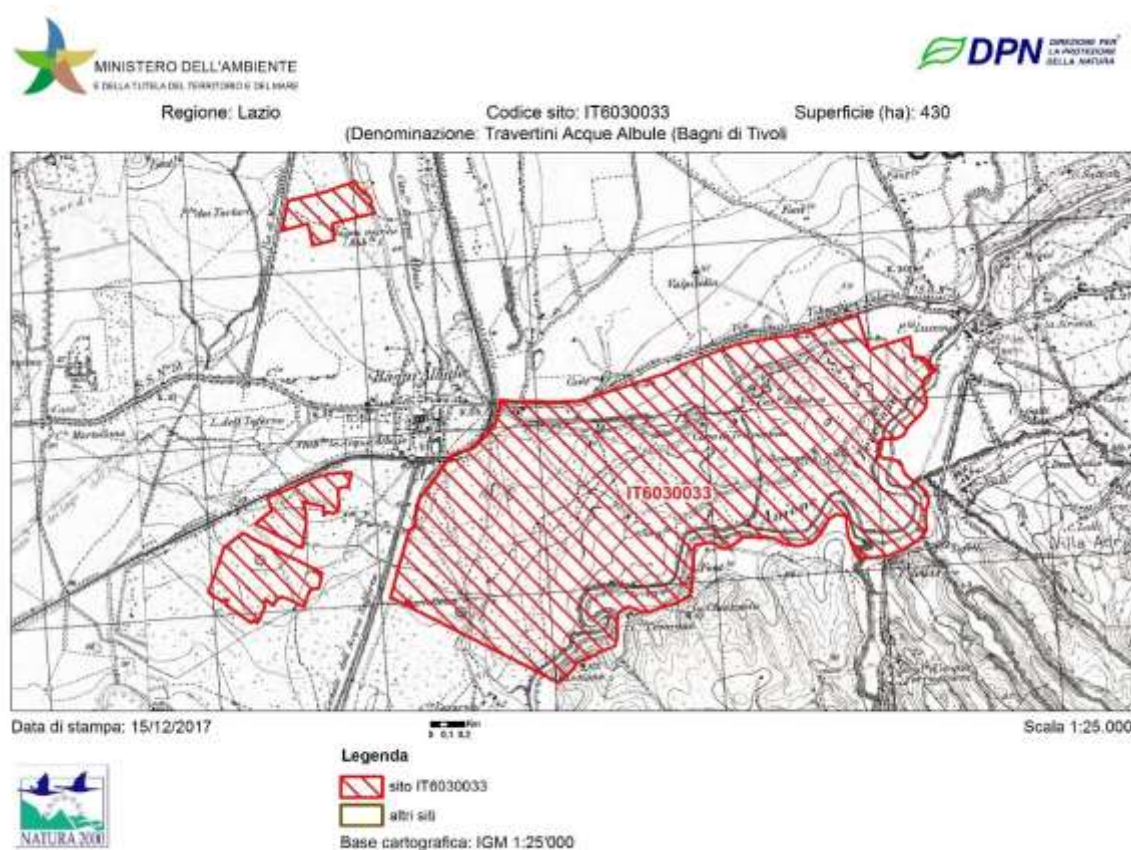


Figura 5-22 Perimetro del SIC Travertini Acque Albule (IT6030033)

Da uno studio condotto nel 2013 (M. Giardini, 2013), il sito presenta notevoli entità a livello a vegetazione; si segnalano infatti, 268 entità floristiche. Tra le specie censite, di particolare interesse naturalistico, si segnala la presenza dell'*Iberis pennata*, specie rara nella regione Lazio.

Habitat di interesse comunitario: Si segnalano 4 habitat di interesse comunitario:

- 6110: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion Albi
- 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachydietae
- 7210: Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del Caricion davallianae
- 7220: Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)

Vegetazione e flora: Nel formulario standard si segnalano 3 specie di interesse comunitario, quali: *Chaenorhinum rubrifolium*, *Clypeola jonthlaspi*, *Linaria purpurea*.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

5.10.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto al SIC Travertini Acque Albule è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord (**M1-04**)



Figura 5-23 Relazione tra le azioni di Piano e il SIC Travertini Acque Albule

5.10.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento (**M1-04**) non intercetta direttamente il SIC in esame, ma si localizza all'esterno di esso. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.10.4 Esito dello screening

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - L'intervento <u>M1-04</u> si localizza esternamente al SIC Travertini Acque Albule, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari o di fenomeni di inquinamento luminoso qualora venissero utilizzati impianti di illuminazione in fase notturna. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.11. ZSC Basso Corso del Rio Fiumicino (IT6030051)

5.11.1 Descrizione del Sito

La ZSC IT6030051 “Basso Corso del Rio Fiumicino” occupa una superficie di 83 ha ed appartiene alla regione bio-geografica Mediterranea. Il sito è delimitato a Nord dalla SS5 e si colla in una piccola valle fluviale tra l’abitato di Vicovaro e quello di Sambuci, tra la SP41a e la SP102a. Il territorio della ZSC è caratterizzato da specie igrofile legate alla presenza del corso d’acqua in particolare da pioppi e salici.

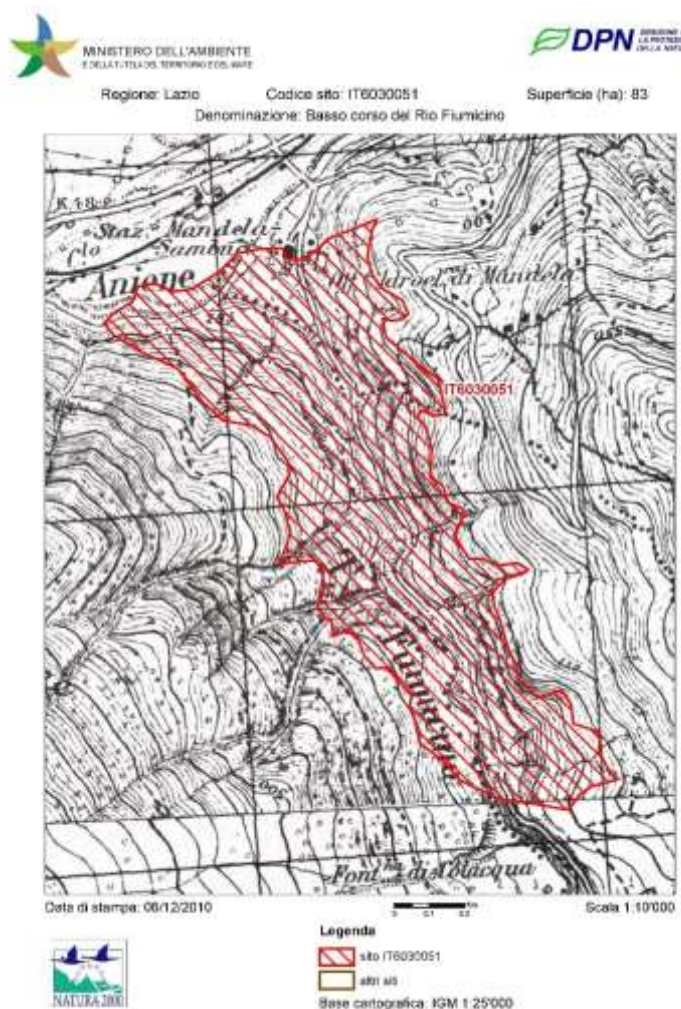


Figura 5-24 Perimetro della ZSC Basso Corso del Rio Fiumicino

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 4 e ricoprono circa il 47% della superficie della ZSC.

- 3280: *Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*
- 6210: *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*

- 9120: *Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di Ilex e a volte di Taxus (Quercion robur-petraeae o Ilici-Fagenion)*
- 92A0: *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario.

Mammiferi: Nessuno di interesse comunitario. Si segnala la presenza dell'istrice (*Hystix crestata*).

Uccelli: Tra gli uccelli si segnala la presenza del Martin pescatore (*Alcedo atthis*), frequentatore degli ambienti fluviali. Tra le altre specie importanti si segnala la presenza del merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) anch'esso legato agli ambienti fluviali.

Anfibi: Segnalata una specie di interesse comunitario la salamandrina di Savi (*Salamandrina perspicillata*) endemica della penisola italiana. Tra le altre specie importanti si segnala una specie comune quale la *Rana italica*.

Rettili: Per quanto riguarda l'erpetofauna, non si segnala la presenza di nessuna specie di interesse comunitario.

Pesci: Una specie inclusa nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE: Il Vairone (*Telestes muticellus*). Specie reofila, estremamente adattabile, tipica del tratto montano e pedemontano di fiumi e torrenti. per il resto *T. muticellus* è una specie abbondante, con un'ampia distribuzione non soggetta a grandi minacce diffuse e pertanto viene valutata a Minor Preoccupazione (LC).

Invertebrati: Tra gli invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si riscontra la presenza dell'odonato (*Somathochlora meridionalis*) La specie è non è soggetta a minacce specifiche e la popolazione non sembra essere in declino pertanto è valutata specie a Minor Preoccupazione (LC).

5.11.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZSC Basso corso del Rio Fiumicino è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma **(M1-04)**



Figura 5-25 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC Basso corso del Rio Fiumicino

5.11.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento (M1-04) non intercetta direttamente la ZSC in esame, ma si localizza all'esterno di essa. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività

della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.11.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente alla ZSC Basso Corso del Rio Fiumicino, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione; considerando inoltre la distanza dell'intervento rispetto al Sito, e la temporaneità delle lavorazioni, si ritiene che l'effetto sul disturbo da rumore sia irrilevante. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.12. ZPS/ZSC Lago di Albano (IT6030038)

5.12.1 Descrizione del Sito

Descrizione, mappa, habitat e specie

La ZPS/ZSC IT6030038 “Lago di Albano” si estende per 604 ha ed appartiene alla regione bio-geografica Mediterranea. Situata in provincia di Roma nell'area dei Castelli Romani, formatesi a seguito di eruzioni vulcaniche derivanti dal complesso vulcanico dei Colli Albani.

La fauna ittica del lago Albano è composta dalla Tinca, il Persico reale, la Rovella e la Scardola mentre abbondante è l'Anguilla. Nonostante la presenza di numerose attività umane lungo una buona parte delle rive del lago, anche gli uccelli riescono comunque a trovare un ambiente abbastanza buono per la sosta o la nidificazione.

In particolare si segnalano specie come i Germani reali, Moriglioni, Alzavole e Morette. Durante l'inverno è relativamente facile osservare il Cormorano e la Folaga. Nella boscaglia, specialmente nei tratti un po' più scoperti è possibile vedere o ascoltare il canto del Passero solitario o della Sterpazzolina. Invece, con un'attenta osservazione è possibile scorgere la sagoma del Gheppio e del Falco Pellegrino. La vegetazione lungo lo specchio lacustre è caratterizzata dal pioppo nero, dal Salice e dagli Ontani neri. Sulla riva del lago è comune la cannuccia di palude che in alcuni tratti forma estesi canneti, habitat perfetto per alcune specie di uccelli acquatici come il germano reale, la folaga e la gallinella d'acqua.

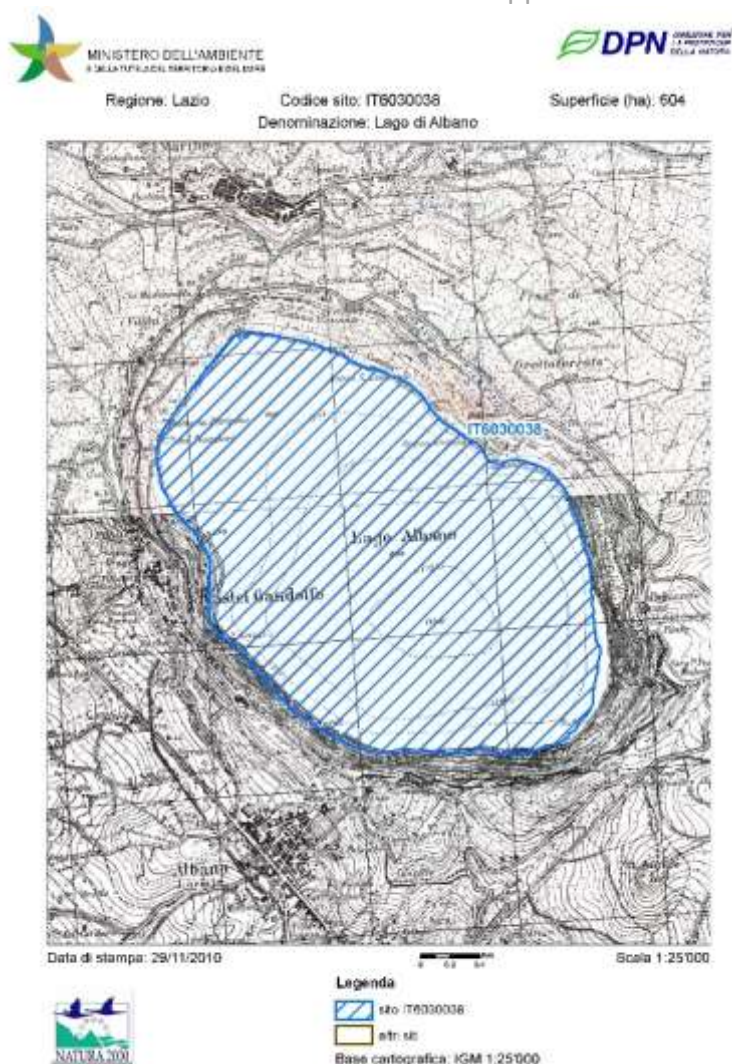


Figura 5-26 Perimetro della ZSC Lago di Albano

Habitat di interesse comunitario: Il sito comprende 3 habitat di interesse comunitario per una superficie totale pari a 72.2 ha pari all'11% della superficie totale. Gli habitat presenti sono:

- 3140: *Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.*
- 3150: *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*
- 6420: *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio- Holoschoenion*

Vegetazione e flora: Nel formulario standard non sono presenti specie di interesse comunitario. Si segnala la presenza di 3 specie importanti, tutte idrofite radicanti tipiche degli ambienti lacustri, quali: la Lingua d'acqua esile (*Potamogeton pusillos*), il Ranuncolo fogliare (*Ranunculus trichophyllus*) e la Vallisneria spirata (*Vallisneria spiralis*).

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario.

Uccelli: L'avifauna risulta essere la classe più rappresentativa, rappresentando una zona umida lacustre importante per lo svernamento di numerose specie. Tra le specie incluse nell'allegato II

della Direttiva si segnalano 4 specie quali: il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) e il piro-piro boschereccio (*Tringa glareola*).

Anfibi: Nessuna specie di interesse comunitario.

Rettili: Nessuna specie di interesse comunitario.

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario.

Invertebrati: Nessuna specie di interesse comunitario.

5.12.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il Sito

L'azione previste dal piano in esame rispetto alla ZPS/ZSC Lago di Albano è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Azione di sviluppo sul nodo ferroviario: Potenziamento delle capacità della linea ferroviaria di Roma **(M1-04)**



Figura 5-27 Relazione tra le azioni di piano e la ZPS/ZSC Lago di Albano

5.12.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento **(M1-04)** non intercetta direttamente la ZPS/ZSC in esame, ma si localizza all'esterno di esso. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza di assi ferroviari già esistenti, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.12.4 Esito dello screening

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente alla ZPS/ZSC Lago di Albano, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

5.13. ZSC Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio (IT6030044)

5.13.1 Descrizione del Sito

La ZSC si caratterizza per la presenza di habitat prioritario di particolare interesse e di un tipo di vegetazione (bosco ad *Alnus glutinosa*) che ha assunto significato relittuale nella fascia costiera laziale. Presenza di specie non comune protetta (L.R. 61/74).

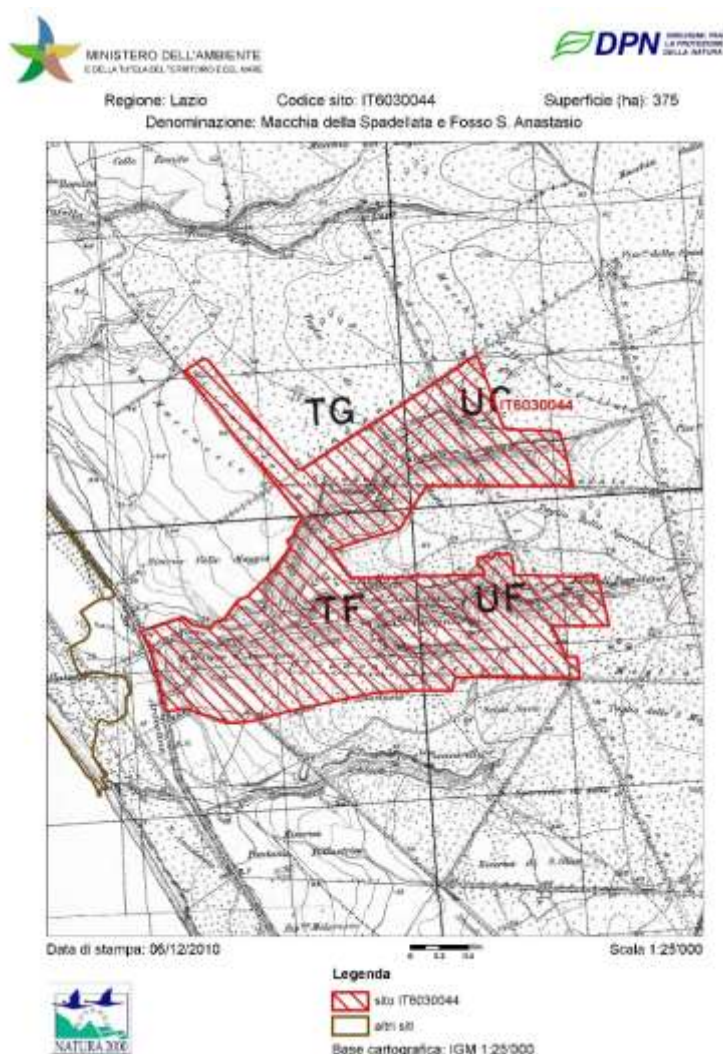


Figura 5-28 Carta del Sito ZSC Macchia della Spadatellata e Fosso S. Anastasio

Habitat di interesse comunitario: Gli habitat di interesse comunitario segnalati nel formulario standard sono 2 e ricoprono circa un terzo della superficie totale:

- 3170: *Stagni temporanei mediterranei*
- 91M0: *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*

Vegetazione e flora: Non si segnalano specie di interesse comunitario. Tra le specie importanti si segnalano *Echinops sicalus* e *Arisarum proboscideum*

Mammiferi: Nessuna specie di interesse comunitario.

Uccelli: Nessuna specie di interesse comunitario

Anfibi: Si segnala una specie di interesse comunitario: *Triturus carnifex*

Rettili: Per quanto riguarda l'erpetofauna, si segnalano 2 specie incluse nell' nell'allegato II della Direttiva 92/43/CE: il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

Pesci: Nessuna specie di interesse comunitario

Invertebrati: Si segnala una specie di interesse comunitario: *Cerambyx cerdo*

5.13.2 Interventi previsti dal Piano in relazione con il sito

L'azione prevista dal piano in esame rispetto alla ZSC Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio è riconducibile alla seguente categoria:

- Azione C: Potenziamento delle capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma (**M1-04**)



Figura 5-29 Relazione tra le azioni di piano e la ZSC

5.13.3 Potenziali interferenze rispetto agli habitat e alle specie e valutazione della significatività dell'incidenza del Piano

Sottrazione di habitat: L'intervento (M1-04) non intercetta direttamente la ZSC in esame, ma si localizza all'esterno di essa ad una distanza di circa 1Km. L'intervento inoltre si sviluppa in corrispondenza della linea ferroviaria già esistente, per tale motivo, non si evince nessun effetto per quel che concerne la sottrazione o frammentazione di habitat comunitari.

Disturbo da rumore in fase realizzativa: Per quanto riguarda le azioni previste dal Piano, non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Qualora si verifichi tale interferenza è da sottolineare che sarà presente solo in fase di cantiere. Al presente livello di indicazione di Piano, non è possibile valutare correttamente eventuali interferenze con le specie faunistiche presenti: si rimanda dunque tale valutazione alla fase di progettazione dell'opera.

Inquinamento luminoso: L'intervento previsto dal piano non esclude la possibilità che si verifichino fenomeni di inquinamento luminoso in fase di cantiere (es. lavorazione notturna), interferendo sulle attività della fauna locale. Allo stato attuale, non è possibile eseguire una valutazione dettagliata, per la quale si rimanda alla fase attuativa del progetto.

Effetto barriera delle infrastrutture: L'azione prevista dal Piano, trattandosi di un'azione che si sviluppa lungo assi già esistenti, non si rilevano ulteriori impatti negativi rispetto a quello già esistente.

5.13.4 Esito dello screening (conclusioni)

Intervento	Descrizione dell'intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
M1 -04	Potenziamento della capacità delle linee ferroviarie del nodo di Roma Nord				
Conclusioni: - <u>L'intervento M1-04</u> si localizza esternamente al sito Natura 2000, su percorsi ferroviari già esistenti. L'installazione di nuovi impianti potrebbe causare effetti in merito al disturbo da rumore tramite l'utilizzo di macchinari o un aumento della luminosità tale da comportare un allontanamento temporaneo della fauna locale. I potenziali impatti potrebbero verificarsi esclusivamente in fase di cantiere ed essere minimizzati seguendo adeguate misure in fase di cantierizzazione; si ritiene che l'effetto sul disturbo da rumore sia irrilevante. Per quel che concerne l'effetto barriera, l'impatto è da considerarsi nullo.					

6. CONCLUSIONI

Il presente Studio di Incidenza ecologica ha esaminato le possibili interazioni fra gli interventi previsti nell'ambito del Piano della Mobilità della città di Roma (PUMS) e i Siti afferenti alla Rete Natura 2000. In base a quanto fin qui argomentato, la valutazione delle incidenze potenziali evidenzia quanto segue:

- Le azioni previste dal Piano si localizzano per la maggior parte dei casi all'interno del tessuto urbano di Roma, in cui le aree di interesse naturalistico sono molto limitate;
- Gli interventi previsti dal Piano con maggiore significatività risultano essere quelle legate alla viabilità e alle infrastrutture per l'intermodalità (Azioni B). Le azioni relative alla ciclabilità (Azioni D) e lo sviluppo della mobilità collettiva (Azioni C) non hanno evidenziato particolari criticità rispetto ai siti Rete natura 2000. Nello specifico, si evidenzia che la maggior parte delle piste ciclabili previste dal Piano insistono entro ambiti urbanizzati e antropizzati; le azioni di potenziamento ferroviario si localizzano anch'essi su linee ferroviarie già esistenti, pertanto non si rilevano impatti negativi rispetto ai siti.
- Quanto alle potenziali incidenze sugli elementi di interesse comunitario (habitat e specie), le interferenze indotte da azioni di Piano direttamente incidenti sui Siti Natura 2000 riguardano la ZPS Castel Porziano (Tenuta Presidenziale) (IT6030084); si tratta in particolare del nuovo Corridoio Intermodale_A12-Tor De' Cenci (V1-09), un nuovo asse viario che potrebbe interferire con il settore nord del Sito. Tale azione potrebbe comportare impatti negativi riguardanti la sottrazione di habitat, inquinamento acustico e luminoso e l'effetto barriera ostacolando la mobilità e gli spostamenti della fauna locale; si ritiene opportuno valutare nelle successive fasi di progettazione delle soluzioni di tracciato idonee a contenere gli impatti.

Le interferenze che potranno subire gli habitat e le specie floristiche e faunistiche presenti non possono essere analizzate in maniera approfondita con il livello di dettaglio del PUMS, pertanto, una valutazione più dettagliata, dovrà essere effettuata nelle fasi attuative del singolo progetto, che dovranno essere sottoposti alla Valutazione d'Incidenza.

Si ritiene opportuno rilevare che obiettivo del Piano è l'aumento degli spostamenti in modalità "sostenibile" rispetto alla situazione attuale, con conseguenti benefici generalizzati sull'ambiente e di conseguenza anche sulle aree naturalistiche presenti.

Si può quindi ritenere, tenuto conto di quanto finora argomentato, che l'incidenza del Piano sia limitata e che i temi di attenzione segnalati in questa fase, siano da approfondire nelle successive fasi di progettazione.

6.1. Indicazione di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste

Il livello di dettaglio del PUMS non si presta alla definizione di adeguate misure di mitigazione dell'incidenza delle azioni previste; tale definizione viene dunque rimandata alle successive fasi attuative delle opere previste.

Si considera dunque di dare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- Verifica in fase attuativa (attraverso specifica Valutazione di Incidenza) dell'unico intervento che prevede la realizzazione di un nuovo asse viario prossimo al Sito IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta Presidenziale)", ovvero la realizzazione del nuovo corridoio intermodale A12 in prossimità del centro abitato di Tor de Cenci; all'interno di tale Studio saranno da evidenziare adeguati interventi di mitigazione/compensazione specificamente studiati in relazione alle attività/opere previste ed agli habitat e sensibilità presenti.